



A.I.A.

Associazione Italiana Allevatori

Bilancio Sociale e di Esercizio anno 2017



SOMMARIO

BILANCIO SOCIALE ANNO 2017

“Proiettati nel futuro”, a cura del Presidente Roberto Nocentini

1. PREMESSA METODOLOGICA

2. LA NOSTRA IDENTITA'

- 2.1 L'assetto istituzionale
- 2.2 La mission ed i valori di riferimento dell'Associazione
- 2.3 Il Rilancio

3. LE CARATTERISTICHE ISTITUZIONALI ED ORGANIZZATIVE

- 3.1 La struttura organizzativa
- 3.2 Gli Organi Sociali
 - Il Comitato Direttivo
 - La Giunta Esecutiva
 - L'Organo di Controllo
 - La Revisione Legale
 - Il Collegio dei Probiviri
 - La forza lavoro

4. LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE

- 4.1 Il Miglioramento Genetico
 - Controlli Funzionali
 - Registri Anagrafici
 - Libri Genealogici
 - Informatica e Laboratori
 - Servizio Ispettivo
- 4.2 Attività di assistenza tecnica
- 4.3 Attività a tutela del benessere degli animali
- 4.4 Attività a tutela della biodiversità zootecnica
- 4.5 Anagrafe degli Equidi
- 4.6 Progetti esteri
- 4.7 Mostre e Fiere nazionali e internazionali. Attività di informazione e aggiornamento degli allevatori
- 4.8 Controllo sulla classificazione delle carcasse bovine presso i macelli CE

5. PROGETTO LEO

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31.12.2017

PROIETTATI NEL FUTURO

L'Organizzazione degli Allevatori italiani e la sua progettualità

Il Sistema allevatori nazionale non arriva impreparato alla stagione che prospetta la revisione normativa di una parte importante della legislazione in materia di zootecnia e riproduzione animale. Al contempo, ha già pronte le risposte alla domanda di benessere del bestiame allevato, di un'equilibrata sostenibilità ambientale, di una maggior tracciabilità delle produzioni e tutela della biodiversità.

A.I.A. ha superato all'inizio del 21° secolo i settanta anni di attività: decenni di sforzi e di crescita per tutta la zootecnia nazionale, accompagnati da un'evoluzione del Sistema allevatori italiano che ha permesso di far raggiungere al nostro Paese i vertici mondiali per qualità dell'allevamento e per genetica.

Molte sono state le sfide affrontate, altrettante le criticità superate: ma siamo consapevoli – A.I.A. in primo luogo, la dirigenza, gli Organi collegiali, il Sistema allevatori tutto – che ancora tanto c'è da fare.

Alcuni ostacoli sono sorti a seguito del profondo processo di riorganizzazione iniziato già da qualche anno, acuiti dal mutato quadro economico configuratosi in un'evidente e consistente diminuzione delle risorse messe a disposizione degli enti pubblici finanziatori.

Nonostante ciò, grazie ad uno sforzo corale e con il prezioso supporto dell'Organizzazione Professionale Agricola di riferimento, che ha condiviso con il Sistema allevatori sia il percorso di riorganizzazione sia le occasioni di visibilità nei confronti del cittadino-consumatore, abbiamo continuato a garantire agli allevatori soci destinatari dei nostri servizi l'assistenza tecnica richiesta ed in più abbiamo proposto operativamente nuovi strumenti per migliorare la qualità del lavoro nelle aziende zootecniche.



*Roberto Nocentini
Presidente AIA*

Ma non ci fermiamo qui: il bilancio sociale che presentiamo è un consuntivo delle nostre più recenti attività ma anche il punto di partenza e la proiezione verso il futuro: non giungiamo impreparati alla stagione che prospetta la revisione normativa di una parte importante della legislazione in materia di zootecnia e riproduzione animale. Abbiamo fatto le nostre proposte, consapevoli che la Pubblica Amministrazione e la società civile non possono fare a meno dell'esperienza e della competenza rappresentata dal lavoro di decenni dell'Organizzazione degli Allevatori italiani.

Soprattutto negli ultimi mesi, dimostrando anche di non volerci sottrarre in nessun modo al pubblico confronto, abbiamo messo in campo la nostra progettualità ed iniziato a dare le risposte che le istituzioni nazionali e comunitarie, ed i cittadini-consumatori, si aspettano in materia di benessere del bestiame allevato, di sostenibilità ambientale dell'attività zootecnica, di maggior tracciabilità delle produzioni agroalimentari e di tutela della biodiversità.

Siamo entrati a pieno titolo nell'era della genomica e della "zootecnia di precisione": abbiamo fornito strumenti legati all'informatica ed alla gestione economica e zootecnica degli allevamenti tali da facilitare il lavoro quotidiano in stalla. Non abbiamo trascurato gli aspetti legati alla formazione ed all'informazione. Abbiamo dotato di una nuova sede, creando un autentico "polo di eccellenza", il Laboratorio Standard Latte di Maccarese, struttura al servizio degli allevatori, delle aziende e di coordinamento della Rete dei Laboratori del Sistema allevatori che è e sarà sempre di più in futuro un nostro fiore all'occhiello.

La nostra capacità di produrre strumenti analitici e dati importanti per dare maggiori garanzie sia agli allevatori che ai cittadini sarà uno dei punti di forza dell'azione che ci guiderà nel prossimo futuro, che affrontiamo con realismo, con positività, senso di responsabilità e di appartenenza ad un'Organizzazione indispensabile per la vita e per l'economia del Sistema-Paese.

Roberto Nocentini



Razza bruna

1. PREMESSA

Il bilancio sociale ha lo scopo di fornire una corretta rappresentazione della realtà dell'Associazione e di soddisfare le esigenze informative fondamentali di tutti coloro che rispetto ad essa sono portatori di interessi, diritti e aspettative legittime (stakeholder).

Rispetto al bilancio d'esercizio, che espone i fatti economici e finanziari, il bilancio sociale permette di comprendere le capacità dell'organizzazione di perseguire la sua missione e di essere coerente con i valori ed i principi a cui si ispira.

Il presente bilancio sociale, pertanto, fornisce le informazioni sulle attività svolte dall'Associazione Italiana Allevatori nel corso dell'esercizio 2017, con riferimento non solo ai numeri, ma anche alla descrizione degli impatti dal punto di vista ambientale, economico, sociale e culturale

2. LA NOSTRA IDENTITÀ

2.1 L'assetto istituzionale

L'Associazione Italiana Allevatori, in breve denominata "A.I.A.", è stata costituita in Roma, il 28 agosto 1944, con l'obiettivo di far rinascere la zootecnia nazionale devastata dal secondo conflitto mondiale.

È stata riconosciuta Ente morale con Decreto del Presidente della Repubblica n. 1051 del 27 ottobre 1950 ed ha rapidamente accresciuto e ramificato capillarmente, su tutto il territorio italiano, la struttura iniziale, supportando ogni settore dell'allevamento e sviluppando un'ampia gamma di attività di assistenza alle aziende zootecniche, contribuendo a rendere la zootecnia del nostro Paese una delle più avanzate a livello internazionale.

L'Associazione non ha scopo di lucro e svolge la sua attività in tutto il territorio nazionale.

La sede legale, amministrativa ed operativa dell'Associazione è a Roma, in Via Giuseppe Tomassetti n. 9.

L'Associazione opera nel rispetto del proprio Statuto associativo, modificato, da ultimo, in data 15 gennaio 2016 dall'Assemblea dei Soci in seduta straordinaria, con atto notarile. Le modifiche statutarie sono state approvate il 14 aprile 2016 dalla Prefettura di Roma, ed iscritte nel registro delle persone giuridiche, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361.

2.2 La mission e i valori di riferimento dell'Associazione

L'A.I.A. si propone di attuare tutte le iniziative che possono utilmente contribuire ad un più rapido miglioramento del bestiame allevato e ad una più efficiente valorizzazione del bestiame stesso e dei prodotti da questo derivati.

L'Associazione, quale organo di rappresentanza e di tutela dei propri associati, collabora con il Ministero competente in materia di agricoltura e zootecnia, gli altri Ministeri competenti nonché con tutti i livelli delle Amministrazioni Pubbliche territoriali e con tutti gli Enti e le organizzazioni agricole interessate.



Razza Pezzata Rossa Italiana

Per il raggiungimento delle sue finalità, l'Associazione:

- a) promuove la costituzione, lo sviluppo ed il perfezionamento dell'organizzazione zootecnica periferica e, a tal fine, predispone ed eroga, in favore dei propri soci, direttamente o per il tramite di società promosse o partecipate, servizi di carattere tecnico, informatico, amministrativo e contabile;
- b) opera in collaborazione con tutti i livelli delle Amministrazioni Pubbliche, anche territoriali, e con gli Enti e le Organizzazioni agricole interessate;
- c) adempie, secondo le disposizioni impartite dalle Amministrazioni Pubbliche interessate, ai compiti ed alle funzioni delegati dagli Organi di Governo o attribuiti da leggi e regolamenti, avvalendosi anche delle Organizzazioni sue socie, cui attribuisce specifici compiti tecnici ed economici, controllandone l'effettiva attuazione, ovvero eseguendo direttamente i compiti e le funzioni delegati;
- d) indirizza le attività delle Organizzazioni sue socie;

- e) collabora con gli Organi periferici del Ministero competente in materia di agricoltura e zootecnia e, con gli Istituti di Incremento Ippico e con le Amministrazioni regionali e i loro enti, nell'espletamento del lavoro di selezione, nonché nell'istituzione e nel funzionamento dei Libri Genealogici;
- f) predispone e realizza progetti e programmi operativi annuali e/o pluriennali, anche sopranazionali, finanziati anche con i contributi dei soci, di enti pubblici, di organismi di livello locale, nazionale e comunitario;
- g) promuove, d'intesa con gli Enti economici e commerciali dei produttori agricoli, la costituzione di Organismi collaterali per la eventuale gestione di attrezzature per il miglioramento, per la raccolta dei prodotti zootecnici, per la loro trasformazione e per il loro collocamento;
- h) assiste gli associati e provvede, nell'interesse degli stessi, all'acquisto, in Italia o all'estero, direttamente o per il tramite di società promosse o partecipate, di bestiame, di materie prime e di attrezzi necessari agli allevamenti e favorisce il collocamento del bestiame, dei prodotti e dei sottoprodotti da questo derivati; a tale scopo può istituire specifiche sezioni, uffici o centri di coordinamento anche articolati a livello territoriale;
- i) assume partecipazioni o interessenze e partecipa alla costituzione di consorzi, società e altri raggruppamenti di soggetti pubblici e privati la cui attività possa concorrere al raggiungimento degli scopi sociali;
- j) promuove accordi onde assicurare agli allevatori un credito per l'attuazione di iniziative legate alla produzione animale;
- k) promuove ed incoraggia studi e ricerche diretti a risolvere particolari problemi tecnici ed economici, anche in collaborazione e d'intesa con le Amministrazioni Pubbliche competenti, con Istituti di ricerca e di sperimentazione e con le Organizzazioni aderenti;
- l) promuove iniziative atte a migliorare la produzione foraggera e l'alimentazione del bestiame nelle aziende;

- m) promuove pratiche colturali e tecniche di produzione rispettose dell'ambiente e del benessere degli animali, allo scopo di migliorare la qualità delle produzioni e l'igiene degli alimenti, di tutelare la qualità delle acque, dei suoli e del paesaggio e favorire la biodiversità;
- n) promuove iniziative rivolte ad elevare il livello culturale e tecnico degli allevatori ed alla formazione di maestranze specializzate ad organizzare ogni opportuna forma di consulenza e di istruzione professionale;
- o) promuove, istituisce, coordina o gestisce, in nome e per conto proprio o per conto terzi, scuole o corsi di perfezionamento e di specializzazione, sostenendoli anche attraverso iniziative editoriali e pubblicazioni in genere;
- p) predispone e realizza, anche a livello internazionale, programmi di educazione alimentare, di promozione dei consumi di prodotti agricoli anche di qualità, di ricerca di mercato, di formazione degli operatori;
- q) promuove, d'intesa ed in collaborazione con le Autorità competenti, l'organizzazione e l'attuazione dell'azione di profilassi e di lotta contro le malattie infettive e diffusive del bestiame;
- r) progetta e promuove l'attuazione di forme assicurative contro gli infortuni, le malattie e la mortalità del bestiame, nonché del personale al medesimo addetto, dei rischi contro terzi e tutto quanto attiene all'attività dell'allevamento;
- s) promuove analisi di mercato relativamente ai settori di attività in cui essa opera;
- t) stipula accordi ed intese di collaborazione con Organizzazioni nazionali ed estere;
- u) promuove ed eventualmente organizza congressi, convegni, riunioni, fiere e mostre, concorsi ed aste;
- v) assicura, quale Organo di rappresentanza dei propri associati, la continuità dei necessari contatti con le Amministrazioni Pubbliche, parastatali, le Organizzazioni agricole, qualsiasi altro Ente ed Amministrazione interessati, sia all'interno del territorio nazionale che all'estero;

- w) si avvale, per le proprie finalità istituzionali ed in genere per tutte le attività svolte anche in via sussidiaria ed indiretta nell'interesse della categoria, Organizzazioni di allevatori ad essa associate;
- x) promuove la valorizzazione del patrimonio zootecnico e dei prodotti da esso derivati, la valorizzazione, la tracciabilità e salvaguardia e tutela dei prodotti di qualità e delle indicazioni geografiche (DOP e IGP), nonché i sistemi di qualità nazionale, anche mediante attività di controllo e certificazione di tali produzioni. Le attività di controllo e certificazione potranno essere promosse tramite la costituzione di specifiche Unità Operative;
- y) crea, registra, acquista, gestisce e vende marchi commerciali e ogni altro segno distintivo, aventi attinenza ai settori di attività in cui essa opera, li concede in uso direttamente e indirettamente e organizza i relativi controlli al corretto uso degli stessi;
- z) svolge attività promozionali e pubblicitarie nei settori di attività in cui essa opera.



Razza Frisona

2.3 Il rilancio

L'esigenza del rilancio delle attività del Sistema Allevatori italiano, in relazione al nuovo contesto normativo nazionale ed europeo, procede di pari passo con la riaffermazione e il consolidamento del ruolo imprescindibile che AIA e il sistema delle associate di specie e di razza e quelle territoriali hanno rivestito nella più che settantennale proficua presenza tecnico-organizzativa e di supporto alla pubblica amministrazione su tutto il territorio italiano. Ruolo che ha consentito all'allevamento italiano di primeggiare per genetica e qualità delle produzioni, tra i Paesi a zootecnia avanzata, competere nel mercato internazionale e contenere il deficit di settore del paese.

Il Sistema Allevatori nel suo complesso, grazie ai suoi tecnici specializzati, presenti su tutto il territorio nazionale, controlla più di 2.000.000 di capi zootecnici di tutte le specie e razze; raccoglie campioni biologici ed esegue circa 50.000 analisi giornaliere, per un totale di oltre 18 milioni di analisi per anno; sviluppa un'attività in stalla, di consulenza tecnico-organizzativa e di prestazione di servizi specialistici, pari a oltre 250.000 giornate di lavoro e registra più di 300 milioni di dati produttivi e riproduttivi per anno. Tutte le informazioni e tutti i dati raccolti dal sistema alimentano una banca dati di grande interesse conoscitivo e di utile supporto per la pubblica amministrazione, le istituzioni, la ricerca, diventando, così, fondamentale, non solo per le attività di AIA, ma anche per utilizzazioni future.

Pertanto, nell'attuale contesto dei mercati, caratterizzati da libera concorrenza, globalizzazione e accanto alle mutate esigenze dei consumatori, orientati verso un'etica eco-sostenibile delle produzioni, nel rispetto del benessere animale e dell'equilibrio ambientale, AIA, insieme a tutto il sistema zootecnico italiano, ha la necessità e l'obbligo di cogliere le sfide contingenti al fine di supportare gli allevatori in questo delicato cambiamento.

Inoltre, le mutate condizioni di finanziamento del Sistema Allevatori, attraverso la sottomisura 16.2 del PSRN, le proposte di modifiche alla legge 30/1991 e l'attuazione del regolamento europeo n.1012/2016, impongono ad AIA la proposta e l'implementazione

di un nuovo progetto per il rilancio del proprio ruolo e delle proprie attività nei confronti degli allevatori e delle istituzioni ma anche verso il più vasto pubblico dei consumatori.

In considerazione di quanto sopra, il Comitato Direttivo dell'Associazione, nella riunione del 26 luglio 2017, ha istituito una Commissione tecnica ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, composta da un numero ristretto di persone individuate tra i Direttori, i Dirigenti, Tecnici ed Esperti con l'obiettivo di realizzare un progetto di riqualificazione e rilancio del Sistema Allevatori.

Il documento realizzato dalla Commissione al termine degli approfondimenti e delle riunioni svolte a partire dall'agosto 2017, approvato dal Comitato Direttivo dell'AIA, è stato presentato pubblicamente in occasione della Fiera di Verona in data 2 Febbraio 2018 e sarà oggetto di una serie di incontri presso le Organizzazioni Associate, finalizzati all'individuazione delle modalità di concreta attuazione degli obiettivi nello stesso individuati.



*Verona, 113° Edizione della Fieragricola.
Convegno "La trasformazione del Sistema Allevatori, 2 febbraio 2018"*

L'obiettivo generale è quello di rinnovare le attività di AIA, per migliorare la competitività e la sostenibilità delle aziende agro-zootecniche italiane, offrendo nuovi servizi e consulenze, alla luce delle mutate condizioni in cui opererà il Sistema Allevatori italiano, è l'obiettivo che si vuole raggiungere con l'implementazione del presente progetto. Inoltre, i risultati di tali attività dovranno essere, sempre di più, messi a disposizione dell'intero sistema zootecnico, delle filiere agroalimentari, dei consumatori e della ricerca scientifica, per poterli utilizzare in diversi ambiti quali: la sicurezza alimentare; la tracciabilità; il benessere degli animali; la riduzione dell'uso del farmaco; la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle aziende zootecniche italiane. Tutto ciò potrà essere implementato mediante lo sviluppo di un nuovo modello organizzativo che dovrà essere snello e dinamico e particolarmente qualificato, in considerazione delle mutevoli esigenze del comparto zootecnico nazionale.



3. CARATTERISTICHE ISTITUZIONALI ED ORGANIZZATIVE

3.1 La struttura organizzativa

I soci dell'AIA sono le Associazioni periferiche di primo grado, presso le quali sono istituiti gli uffici periferici (dei Controlli Funzionali, dei registri anagrafici e dell'anagrafe equina) dell'AIA; le Organizzazioni nazionali per specie e razza e specifici settori di attività nell'ambito zootecnico; altri Enti e Organismi operanti nell'ambito della filiera zootecnica.

Nel dettaglio, sono associate 29 Associazioni Nazionali Allevatori, di cui 17 tenutarie di Libro Genealogico (7 relative ai bovini delle razze da latte o a duplice attitudine e 3 ai bovini delle razze bovine da carne; 3 per gli equini e una per ciascuna delle specie ovi-caprina, suina, bufalina e cunicola), 29 Associazioni Regionali, Interprovinciali, Provinciali Allevatori e 7 enti operanti nell'ambito della filiera zootecnica con compiti che rientrano nelle finalità istituzionali dell'Associazione.

I criteri, le regole e le modalità operative relative al funzionamento organizzativo, tecnico, amministrativo e contabile dell'A.I.A. e delle Organizzazioni socie, nel loro rapporto, sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dall'Assemblea Generale, al quale le Organizzazioni socie si uniformano.

L'attribuzione dei voti in Assemblea è rapportata all'entità degli interessi rappresentati dalle Organizzazioni socie, in ottemperanza alle previsioni contenute nel Regolamento associativo. L'esercizio dei diritti sociali spetta alle Organizzazioni socie regolarmente iscritte ed in regola con l'adempimento delle quote e dei contributi, conformemente alle delibere degli organi sociali competenti.

Nel dettaglio, a ciascun Socio dell'A.I.A., è attribuito un voto; alle Associazioni Allevatori di primo grado sono attribuiti fino a un massimo di 6 voti in funzione delle aziende di allevamento alle stesse associate e del patrimonio zootecnico rappresentato.

3.2 Gli Organi sociali



Roma, Assemblea AIA del 10 maggio 2017

Il Comitato Direttivo

Il Comitato Direttivo ha il potere di nominare il Presidente e i due Vice Presidenti e gli altri due componenti della Giunta Esecutiva; amministrare il patrimonio sociale; dare esecuzione al regolamento associativo; nominare l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001 e adottare il relativo Modello Organizzativo; deliberare sulla misura delle quote e dei contributi da addebitare alle Organizzazioni associate; deliberare in materia di perdita della qualità di associato e commissariamento; formulare i progetti di bilancio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea e i progetti di attività dell'Associazione; nominare il Direttore Generale dell'Associazione.

Tale Organo è costituito dai seguenti diciotto componenti:

- 1) Roberto Nocentini, Presidente dell'Associazione
- 2) Claudio Destro, Vicepresidente dell'Associazione

- 3) Maurizio Garlappi, Vicepresidente dell'Associazione
- 4) Laura Cenni
- 5) Roberto Chialva
- 6) Roberto Chizzoni
- 7) Battista Cualbu
- 8) Floriano De Franceschi
- 9) Palmino Ferramosca
- 10) Daniel Gasser
- 11) Pietro Laterza
- 12) Luca Marcora
- 13) Franco Moras
- 14) Luca Panichi
- 15) Sergio Pompa
- 16) Germano Pè
- 17) Ettore Prandini
- 18) Thomas Ronconi

Il Comitato Direttivo resta in carica per tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

La Giunta Esecutiva

La Giunta Esecutiva è l'Organo dell'Associazione che cura l'esecuzione delle deliberazioni del Comitato Direttivo; delibera sull'ammissione, recesso, esclusione e commissariamento dei soci; propone alle Organizzazioni socie che procedono alla nomina dei propri direttori generali, nominativi tratti dall'Albo dei Direttori Generali, tenuto dall'Associazione; nomina i rappresentanti dell'Associazione presso tutti gli organi politici, amministrativi e tecnici e negli organi sociali delle Organizzazioni socie e delle Organizzazioni partecipate; nomina Commissioni per lo studio di particolari problemi; assolve, infine, a tutti gli altri compiti ad essa demandati dal Comitato Direttivo con apposita deliberazione di delega.

L'attuale composizione della Giunta Esecutiva è la seguente:

- 1) Roberto Nocentini
- 2) Claudio Destro
- 3) Maurizio Garlappi
- 4) Battista Cualbu
- 5) Germano Pè

L'Organo di controllo

L'Organo di controllo, nominato in forma monocratica, è rappresentato dal Dott. Francesco Scala, in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto Sociale.

L'Organo di controllo esercita tutti i compiti attribuiti per legge: vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Associazione e sul suo concreto funzionamento.

La Revisione Legale

Il Revisore Legale dell'Associazione è il Dott. Enrico Leccisi, in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto Sociale.

Il Collegio dei Probiviri

È l'organo sociale a cui è devoluto l'esame di qualsiasi vertenza che sorga fra le Organizzazioni socie e tra queste e l'Associazione, nell'ambito dell'attività dell'Associazione stessa.

Il Direttore Generale

È Direttore Generale dell'Associazione il dott. Roberto Maddé.

La Forza lavoro

Il Sistema delle Associazioni Allevatori vede attualmente impegnate circa 1.800 unità lavorative tra controllori zootecnici, informatici, amministrativi, genetisti e tecnici di laboratorio, personale addetto ad altre attività.

Al 31 dicembre 2017, l'organico dell'AIA era composto da un totale di 68 unità, di cui 37 uomini e 31 donne.

L'organizzazione aziendale è definita come da organigramma seguente:



L'A.I.A. effettua attività di formazione, aggiornamento ed abilitazione degli allievi controllori zootecnici e degli allievi tecnici del servizio controllo mungitrici; effettua inoltre corsi per classificatori di carcasse bovine, sia per funzionari pubblici, che per tecnici segnalati da strutture private.

4. LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE

4.1 Il miglioramento genetico

Nei suoi oltre settant'anni di attività, il Sistema Allevatori ha assicurato l'unicità, l'uniformità e la continuità nella esecuzione delle attività di raccolta dati negli allevamenti zootecnici ai fini della conservazione della biodiversità e miglioramento genetico delle razze allevate su tutto il territorio nazionale, ottenendo e mantenendo negli anni anche la certificazione internazionale ICAR, che attesta la rispondenza delle attività di controllo funzionale svolte alle linee guida internazionali che disciplinano, tra l'altro, i protocolli operativi e gli standard qualitativi nei termini di attendibilità, precisione, trasparenza confrontabilità.

Anche grazie ai positivi risultati conseguiti in tutti questi anni di attività dal Sistema Allevatori, l'Italia è posizionata stabilmente tra i primissimi Paesi a zootecnia più avanzata nel mondo.

Si precisa che il miglioramento genetico è un processo additivo e strutturale che consiste nell'aumento nelle popolazioni migliorate della frequenza delle varianti favorevoli dei geni utili e nella progressiva diminuzione delle varianti alleliche sfavorevoli (ad esempio anomalie genetiche), possibilmente fino alla loro scomparsa. Uno schema di miglioramento genetico efficace presuppone la definizione di obiettivi di selezione univoci di e ben definiti, l'adozione di criteri di selezione (caratteri fenotipici, come, ad esempio, la quantità di latte prodotto o gli accrescimenti medi giornalieri) adeguati e misurati in maniera attendibile e uniforme su tutta la popolazione e la registrazione costante e accurata delle parentele.

Tale attività prevede, inoltre, l'esecuzione delle prove in stazione controllata (ad esempio progeny test e performance test) e la definizione di modelli di calcolo adeguati (ad esempio BLUP animal model).

Come risultato finale, il valore genetico (indice genetico) di ciascun riproduttore viene stimato e reso disponibile agli allevatori per la gestione ottimale degli accoppiamenti, al fine di migliorare le performance produttive e riproduttive degli animali e, quindi, il loro valore anche in termini economici .

Il valore genetico dei migliori soggetti viene, poi, distribuito nell'intera popolazione attraverso tecnologie della riproduzione, tipicamente Fecondazione artificiale.

Negli ultimi anni, grazie alle innovazioni tecnologiche in campo molecolare, il miglioramento genetico si è trasformato in miglioramento genomico, con enormi benefici sulla velocità di selezione e sulla possibilità di selezionare anche per caratteri "difficili", come quelli legati al benessere, alla sostenibilità ambientale e alla efficienza delle produzioni. Al momento, la selezione genomica è pienamente sfruttata nel bovino da latte, ma si sta affermando anche nella produzione della carne e sarà presto disponibile anche per i piccoli ruminanti e per le altre specie di interesse zootecnico.

L'attività di miglioramento genetico ha un impatto concreto e diretto sulle produzioni: è proprio grazie al miglioramento genetico unito alla elevata professionalità degli allevatori e al patrimonio di biodiversità zootecnica autoctona, infatti, che l'Italia vanta una posizione di *leadership* e di prestigio agroalimentare a livello internazionale, con più di 295 prodotti DOP, IGP e STG, accanto ad una numerosa diversificazione di produzioni tipiche locali legate alla biodiversità autoctona.



Il sistema del miglioramento genetico gestito in maniera unitaria e accessibile a tutto il mondo allevatorio costituisce, inoltre, da sempre, un fattore importante di promozione sociale e culturale per gli operatori del settore; è un fondamentale elemento sinergico per il mondo nazionale della ricerca; migliora sensibilmente il bilancio commerciale con l'estero ed evita la concentrazione del *know-how* genetico all'interno di poche imprese multinazionali di enormi dimensioni. Esso, inoltre, determina l'aumento qualitativo e quantitativo delle produzioni (al fine di soddisfare la domanda alimentare a livello nazionale ed internazionale); consente la fornitura alla filiera agroalimentare ed al consumatore prodotti di origine zootecnica rispondenti ai più elevati standard di sicurezza alimentare e tracciabilità, nel rispetto del benessere degli animali; preserva la tipicità delle produzioni zootecniche di eccellenza; garantisce al settore zootecnico ed agli allevatori formazione permanente ed aggiornamento tecnico continuo, accompagnati da un'attenta opera di divulgazione.

Per quanto sopra esposto, la selezione genetica ha una valenza di carattere generale e strutturale e costituisce, pertanto, un investimento strategico di lungo periodo, a favore del miglioramento del patrimonio zootecnico nazionale, con effetti diretti lungo tutta la filiera produttiva.

In considerazione dell'importanza strategica di tale attività e dei suoi rilevanti effetti di lungo periodo sopra illustrati, molti Stati, sia europei che extraeuropei, tra cui l'Italia, investono fondi pubblici nel settore della selezione animale.

L'attività svolta dall'AIA e dalle Associazioni Allevatori alla stessa associate viene, infatti, realizzata in parte grazie ai finanziamenti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e in parte grazie alle quote pagate dagli allevatori soci, che sono i destinatari finali dei servizi.

Si precisa che è in corso una revisione della normativa che disciplina la riproduzione animale, che condurrà a una radicale riorganizzazione del Sistema Allevatori, incidendo,

peraltro, anche sui rapporti associativi tra l'AIA e le ANA e tra queste e le Associazioni operanti a livello territoriale.

Controlli Funzionali

L'art.3 della Legge 15 gennaio 1991, n.30, successivamente modificata dalla Legge 3 agosto 1999, n.280, stabilisce che i controlli delle attitudini produttive sono svolti, per ogni specie, razza o altro tipo genetico, dall'Associazione italiana allevatori (AIA) in conformità ad appositi disciplinari mediante l'Ufficio centrale dei controlli ed i propri uffici periferici, che sono istituiti presso le Associazioni Allevatori di primo grado, operanti sul territorio e associate all'AIA.

L'attività dei Controlli Funzionali – che è svolta in conformità al "*Disciplinare dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione della carne*", approvato con decreto ministeriale n. 16989/2013 e al "*Disciplinare dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte*", approvato con decreto ministeriale n. 4392/2013 e secondo le modalità stabilite dall'organismo internazionale ICAR (*International Committee for Animal Recording*) – consiste nella raccolta, presso le aziende di allevamento, dei dati produttivi e riproduttivi, che vengono elaborati e forniti alle Associazioni Nazionali Allevatori di competenza per il calcolo degli indici genetici.

Nel dettaglio, si precisa che, ad oggi, il Sistema Allevatori, grazie ai suoi tecnici specializzati, presenti su tutto il territorio nazionale, controlla più di 2 milioni di capi zootecnici, dei quali circa 1,3 milioni di bovini da latte, 400 mila ovini da latte, 350 mila bovini da carne, 61 mila bufale e 55 mila capre, per un totale di 250 mila giorni di controllo all'anno; raccoglie campioni biologici ed esegue circa 50.000 analisi giornaliere, per un totale di oltre 18 milioni di analisi per anno; sviluppa un'attività in stalla, di consulenza tecnico-organizzativa e di prestazione di servizi specialistici, pari a oltre 250 mila giornate di lavoro e registra più di 300 milioni di dati produttivi e riproduttivi per anno. Tutte le informazioni e tutti i dati raccolti dal sistema alimentano una banca dati di grande interesse conoscitivo e di utile supporto per la pubblica amministrazione, le

istituzioni, la ricerca, diventando, così, fondamentale, non solo per le attività di AIA, ma anche per utilizzazioni future.

Negli anni si sono via ampliati i metodi di controllo approvati nei relativi disciplinari, sempre nel rispetto rigoso di quanto ammesso dalle linee guida internazionali ICAR, per rispondere alle nuove esigenze degli allevatori.

Nelle tabelle di seguito, sono riportate le tipologie ammesse dai disciplinari in vigore e attualmente in uso nel sistema allevatori con alcuni dettagli tecnici tra cui la frequenza di visita in azienda e di rilevamento dei dati, il numero minimo di ingressi in azienda per anno e una breve descrizione delle caratteristiche principali.



TIPOLOGIA CONTROLLI LATTE AMMESSI (BOVINI, BUFALINI, OVINI, CAPRINI)

METODO	FREQUENZA (SETTIMANE)	N. MINIMO CONTROLLI /ANNO	ESECUTORE	NOTE
A4	4	11	Controllore	Controllo di tutte le mungiture aziendali con prelievo di un solo campione di latte alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) con frequenza 4 settimane.
A5	5	9	Controllore	Controllo di tutte le mungiture aziendali con prelievo di un solo campione di latte alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) con frequenza 5 settimane – SOLO BOVINI.
AJ	4/5	11/9	Controllore	Controllo alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) di una delle mungiture aziendali con prelievo del campione di latte con frequenza 4 o 5 settimane (5 settimane solo per BOVINI LATTE). Le mungiture mancanti vengono recuperate dagli apparecchi di mungitura aziendali.
AT	4/5	11/9	Controllore	Controllo alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) di una delle mungiture aziendali con prelievo del campione di latte con frequenza 4 o 5 settimane (5 settimane solo per BOVINI LATTE). Le mungiture mancanti vengono stimate.
AC	4	11 (*)	Controllore	SOLO SPECIE OVINA. Controllo di 1 mungitura. La mungitura giornaliera viene stimata attraverso il confronto con il tank.
AR	4/5	11/9	Controllore	Recupero delle produzioni registrate nel sistema dell'allevatore, prelievo dei campioni delle fattrici che vengono munte nell'arco di un periodo almeno di 12 ore (5 settimane solo per BOVINI LATTE).
BD	4	11	Allevatore	Recupero delle produzioni giornaliere registrate nel sistema dell'allevatore, prelievo dei campioni delle fattrici di una sessione di mungitura o che vengono munte nell'arco di un periodo almeno di 12 ore

(*) la regolarità degli ingressi dipende dalla stagionalità della specie

Disciplinare dei Controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte D.M. 4392 del 07.03.2013 in conformità alle linee guida dell'ICAR

TIPOLOGIA CONTROLLI CARNE AMMESSI (BOVINI, OVINI)

METODO	FREQUENZA (SETTIMANE)	N. MINIMO CONTROLLI /ANNO	ESECUTORE	NOTE
AE	4/8/13	11/4	Controllore	Solo eventi vitali e riproduttivi
AR	13/26	2/4	Controllore	Solo eventi vitali e riproduttivi
AB	13/26	2/4	Controllore	Eventi vitali, riproduttivi e peso vivo
AF	13/26	2/4	Controllore	Eventi vitali, riproduttivi e misure morfometriche
AM	13/26	2/4	Controllore	Rilevamento dati alla macellazione
BE	13/26	--	Allevatore	Solo eventi vitali
BF	13/26	2/4	Allevatore	Eventi vitali, riproduttivi e rilevazioni ponderali con apparecchiature optometriche o con bilancia

Disciplinare dei Controlli dell'attitudine produttiva per la produzione della carne D.M. 16989 del 29.08.2013 in conformità alle linee guida dell'ICAR

**DESCRIZIONE DELLE CODIFICHE UTILIZZATE NEL SISTEMA INFORMATICO
SIALL PER LA GESTIONE DEI CONTROLLI LATTE**

Esecutore controllo		N. mungiture controllate		Frequenza del controllo (settimane)		N. mungiture aziendali giornaliere		Tipo campionamento		Metodo di stima mungitura mancante	
A	Controllore	A	Tutte le mungiture aziendali	4	Ogni 4 settimane	1	1 mungitura al giorno	P	Proporzionale su tutte le mungiture aziendali	Y	Raddoppio
B	Allevatore	T	Solo una mungitura	5	Ogni 5 settimane	2	2 mungiture al giorno	U	Campionamento unico, prelievo su una sola delle mungiture aziendali	F	Con coefficienti di calcolo
				6	Ogni 6 settimane	3	3 mungiture al giorno			K	Confronto con il tank
						R	Robot di mungitura			J	Solo in presenza di lattometri elettronici collegati ad un sistema di registrazione. Recupero mungiture mancanti dal sistema informatico dell'allevatore

Esempi:

AA42P A4 su tutte le mungiture con campione proporzionale (azienda a 2 mungiture), nessuna stima

AA43P A4 su tutte le mungiture con campione proporzionale (azienda a 3 mungiture), nessuna stima

AA42U A4 su tutte le mungiture con campione unico alternato (azienda a 2 mungiture), nessuna stima

AA43U A4 su tutte le mungiture con campione unico alternato (azienda a 3 mungiture), nessuna stima

AT42UF AT ogni 4 settimane con campione unico alternato e stima tramite coefficienti (azienda a 2 mungiture)

AT42UJ AJ ogni 4 settimane con campione unico alternato (azienda a 2 mungiture)

AT43UJ AJ ogni 4 settimane con campione unico alternato (azienda a 3 mungiture)

AT43UY AT ogni 4 settimane con campione unico alternato e stima tramite raddoppio (azienda a 3 mungiture)

AT53UJ ATJ ogni 5 settimane con campione unico alternato (azienda a 3 mungiture)

DESCRIZIONE DELLE CODIFICHE UTILIZZATE NEL SISTEMA INFORMATICO SIAL PER LA GESTIONE DEI CONTROLLI CARNE

Esecutore controllo		Dati rilevati		Frequenza del controllo (settimane)		Tipo rilevamento dato	
A	Controllore	T	Riproduttivi, vitali e ponderali	4	Ogni 4 settimane	P	Pesatura con bilancia
B	Allevatore	R	Riproduttivi e vitali	8	Ogni 8 settimane	M	Misurazione circonferenza toracica
				1 3	Ogni 13 settimane	N	Nessuna pesata prevista
				2 6	Ogni 26 settimane		

Esempi:

AR26N AR solo eventi vitali e riproduttivi ogni 26 settimane

AT26P AB eventi vitali, riproduttivi e peso con bilancia ogni 26 settimane

Registri anagrafici

L'AIA detiene e aggiorna inoltre i registri anagrafici delle razze autoctone delle specie bovina (*Registro Anagrafico delle razze bovine autoctone e a limitata diffusione*, il cui disciplinare è stato approvato con decreto ministeriale n. 27136 del 20 dicembre 2011), avicola (*Registro Anagrafico delle razze avicole autoctone*, il cui disciplinare è stato approvato con decreto ministeriale n.19536 del 1 ottobre 2014), equina (*Registro Anagrafico delle razze equine ed asinine a limitata diffusione*, il cui disciplinare è stato approvato con decreto ministeriale n. 552 del 12 gennaio 2009), svolgendo le relative valutazioni morfologiche.



Razza Modenese (Bianca Val Padana)



Razza Modicana



Cavallo Lipizzano



Cavallo Murgese



Razza Ancona



Valdarnese bianca



Mericanel della Brianza

Libri Genealogici

L'AIA gestisce, infine, anche alcuni Libri Genealogici relativi a razze bovine (*Libro Genealogico della razza Pinzgauer*, il cui disciplinare è stato approvato con decreto ministeriale n.25036 del 25 novembre 2011) ed equine (*disciplinare del Libro Genealogico del Cavallo Murgese*, il cui disciplinare è stato approvato con decreto ministeriale n. 28230 del 30 novembre 2016, *disciplinare del Libro Genealogico del Cavallo Norico*, il cui disciplinare è stato approvato con decreto ministeriale n.3607 del febbraio 2014; *disciplinare del Libro Genealogico del Cavallo Lipizzano*, il cui disciplinare è stato approvato con decreto ministeriale del 9 settembre 2004).

In generale, i Libri Genealogici per ogni singola specie o razza di bestiame di interesse zootecnico sono tenuti dalle Associazioni Nazionali Allevatori, in possesso di specifici requisiti prescritti dalla legge. Tali Associazioni sono associate all'AIA.

Specie	ANA AIA	N.Razze LG	N. Razze Popol. R.A.
Bovini	10	15	18
Ov-caprini	1	25	71
Suini	1	5	7
Bufali	1	1	-
Conigli	1	3	42
Equidi	3	7	22



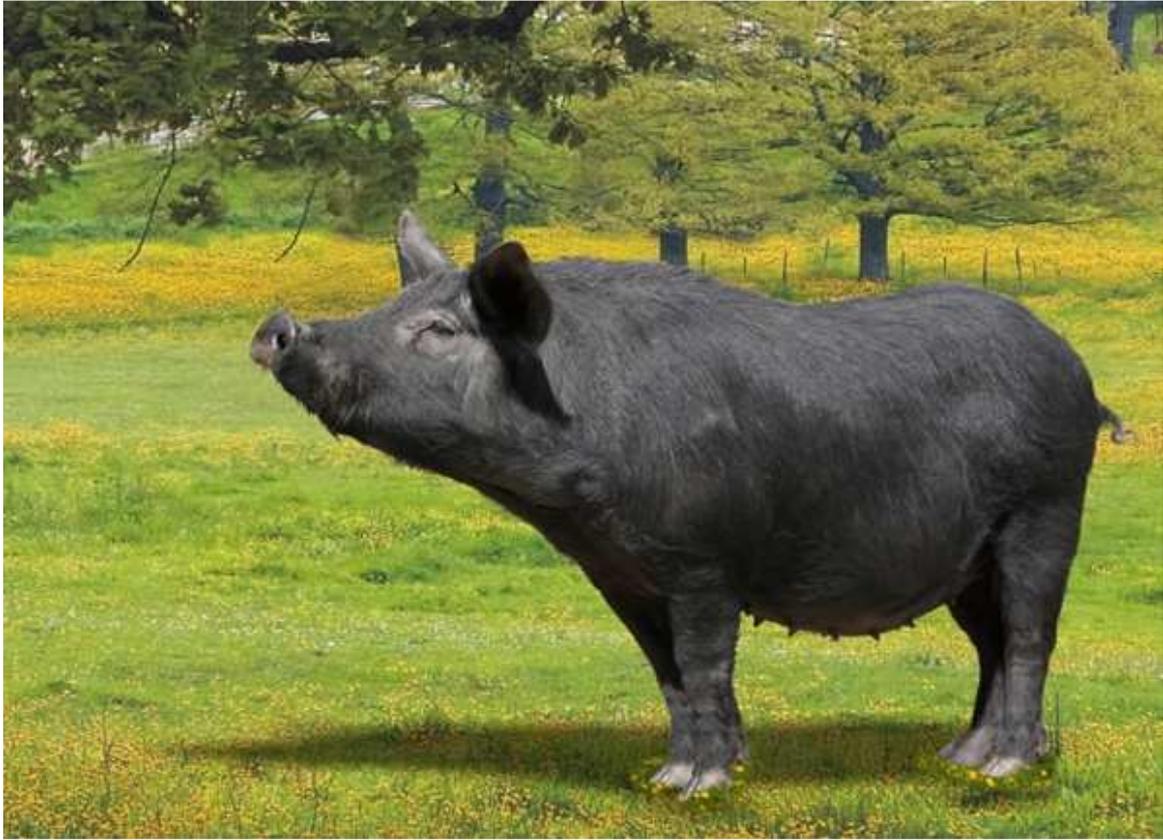
Razza Jersey



Cavallo Razza Haflinger



Razza maremmana



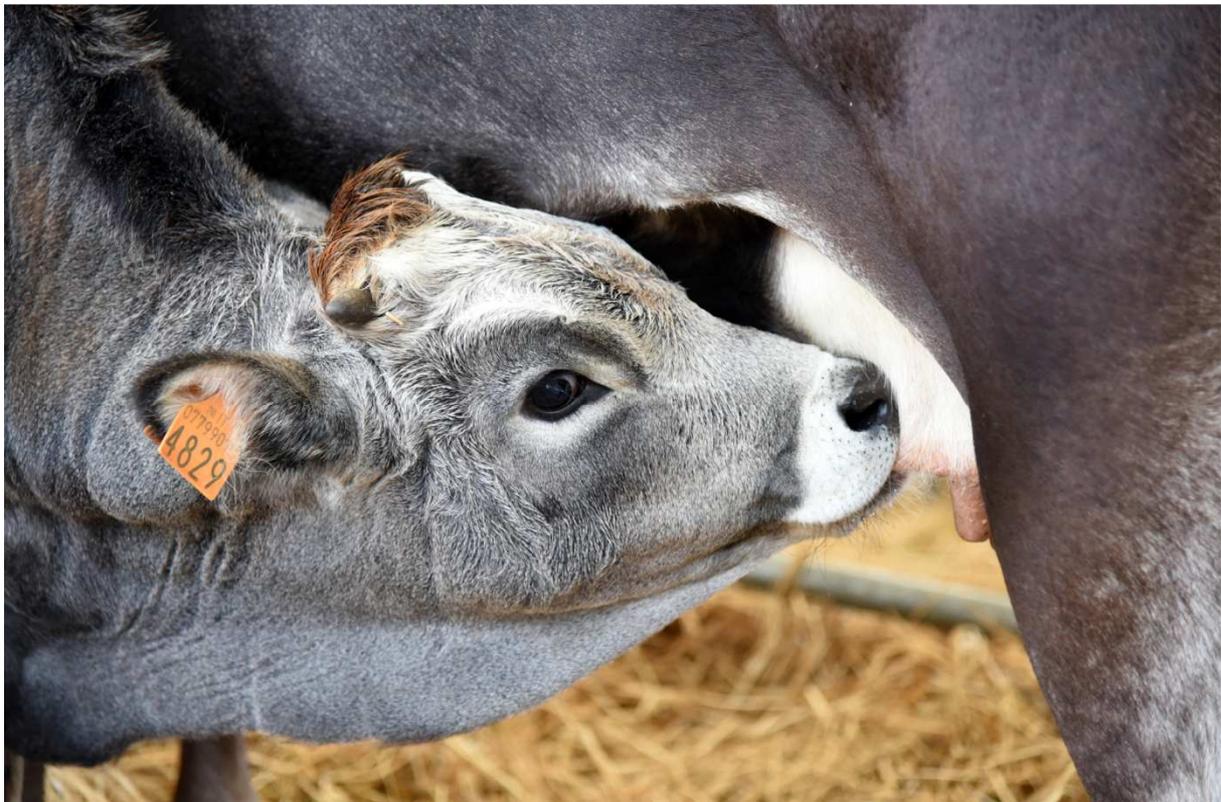
Suino Nero Sicilia



Razza Chianina



Razza Bufalina



Razza Podolica



Becco Saanen



Pecore Razza Sarda



Razza Sopravissana



Razza Bianca Italiana



LIBRI GENEALOGICI
Razze bovine con obiettivo di selezione - ANA
HERD BOOKS
Cattle breeds raised for selection - ANA



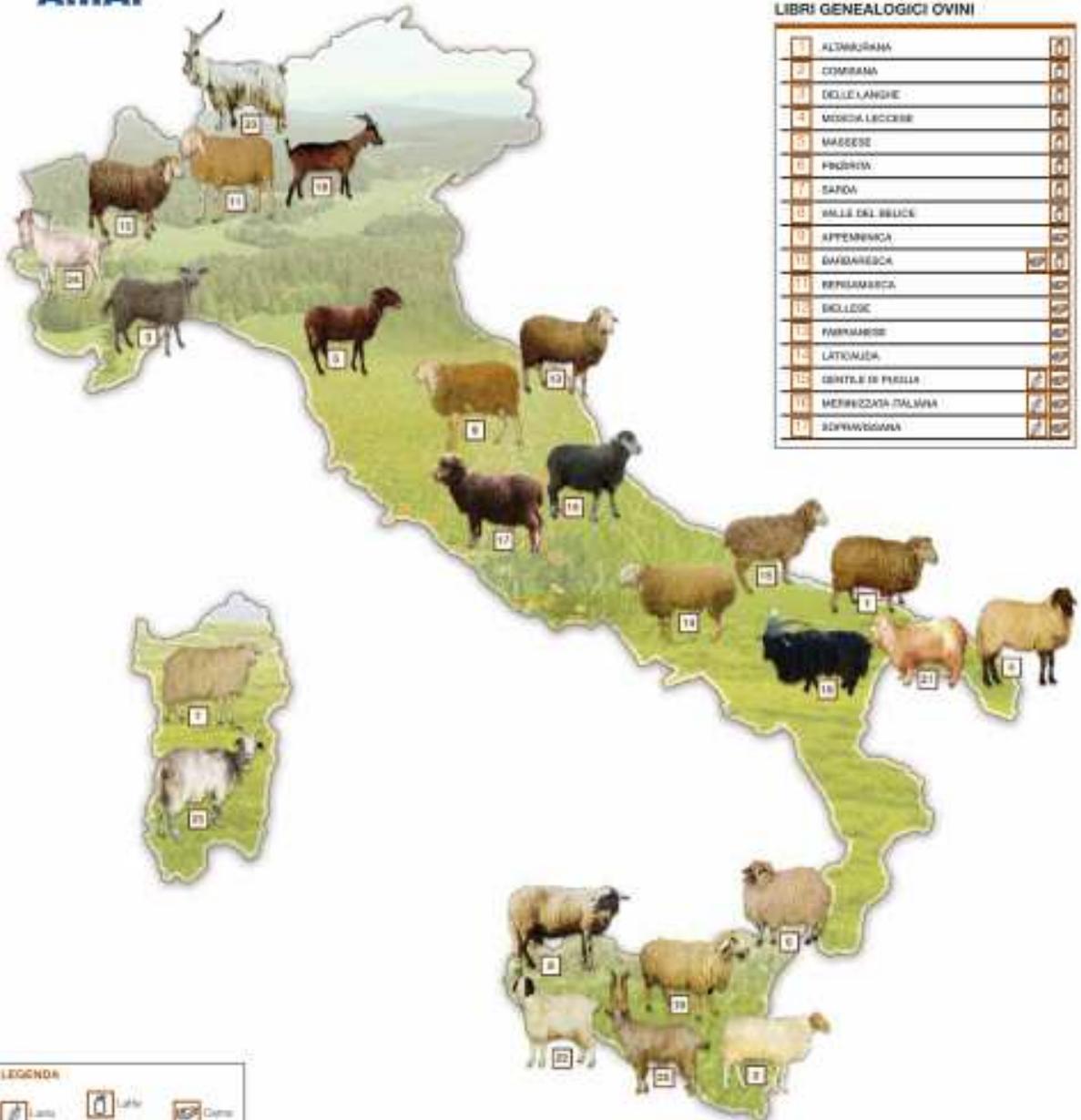
1	FRISONA ITALIANA	
2	BRUNA	
3	PEZZATA ROSSA ITALIANA	
4	REGGIANA	
5	JERSEY	
6	RENDENA	
7	GRIGIO ALPINA	
8	VALDOSTANA PEZZATA ROSSA	
9	VALDOSTANA PEZZATA NERA	
10	VALDOSTANA CASTANA	
11	BUFALA MEDITERRANEA ITALIANA	
12	PIEMONTESE	
13	CHIARINA	
14	MARCHIGIANA	
15	MAREMMANA	
16	ROMAGNOLA	
17	PODOLICA	
18	LIMOUSINE	
19	CHAROLAISE	
20	FINZGAUER	

	CARNE MEAT
	LATTE MILK

REGISTRO ANAGRAFICO - REGISTRY
Razze bovine autoctone e a limitata diffusione - AIA / Native cattle breeds with limited distribution - ANA

Razze autoctone / Native breeds	27 MODENESE Emilia Romagna	34 SARDO BRUNA Sardegna	AUBRAC
21 AGEROLESE Campania	28 MODICANA Sicilia	35 SARDO MODICANA Sardegna	BEEFMASTER
22 BURLINA Veneto	29 MUCCA PISANA Toscana	36 VARZESE-OTTONESE-TORTONESE Lombardia	BLONDE D'AQUITAINE
23 CABANNINA Liguria	30 PEZZATA ROSSA OROPA Piemonte		DEXTER
24 CALVANA Toscana	31 PONTREMOLESE Toscana	Razze estere a limitata diffusione Foreign Breeds with Limited Distribution	HIGHLAND
25 CINISARA Sicilia	32 PUSTERTALER SPRINZEN Tirolo	ABERDEEN ANGUS	SALERS
26 GARFAGNINA Toscana	33 SARDA Sardegna	ANGLER	WAGYU

Razze bovine di Libro Genealogico e Registro Anagrafico



LIBRI GENEALOGICI OVINI

1	ALCANTARA	6
2	COMSANA	6
3	DELLE LANGHE	6
4	MEDIOLECCHESE	6
5	MARCHESE	6
6	PUGLIA	6
7	SARDA	6
8	VALLE DAL BELICE	6
9	APPENNINICA	6
10	SARDEGHESE	6
11	APPENNINICA	6
12	ECOLOGICA	6
13	PUGLIANESE	6
14	LATIANALE	6
15	GRITTO DI FERRA	6
16	MERIZIATA ITALIANA	6
17	ADRIATICA	6

LEGENDA

	Lana		Capra		Capra
--	------	--	-------	--	-------

LIBRI GENEALOGICI CAPRINI

18	GAMISCHATA DELLE ALPI	6	19	PRESENTANA	6	20	MALTERE	6	21	SARVEN	6
22	SARLANICA	6	23	JONICA	6	24	OROBICA	6	25	SARDA	6

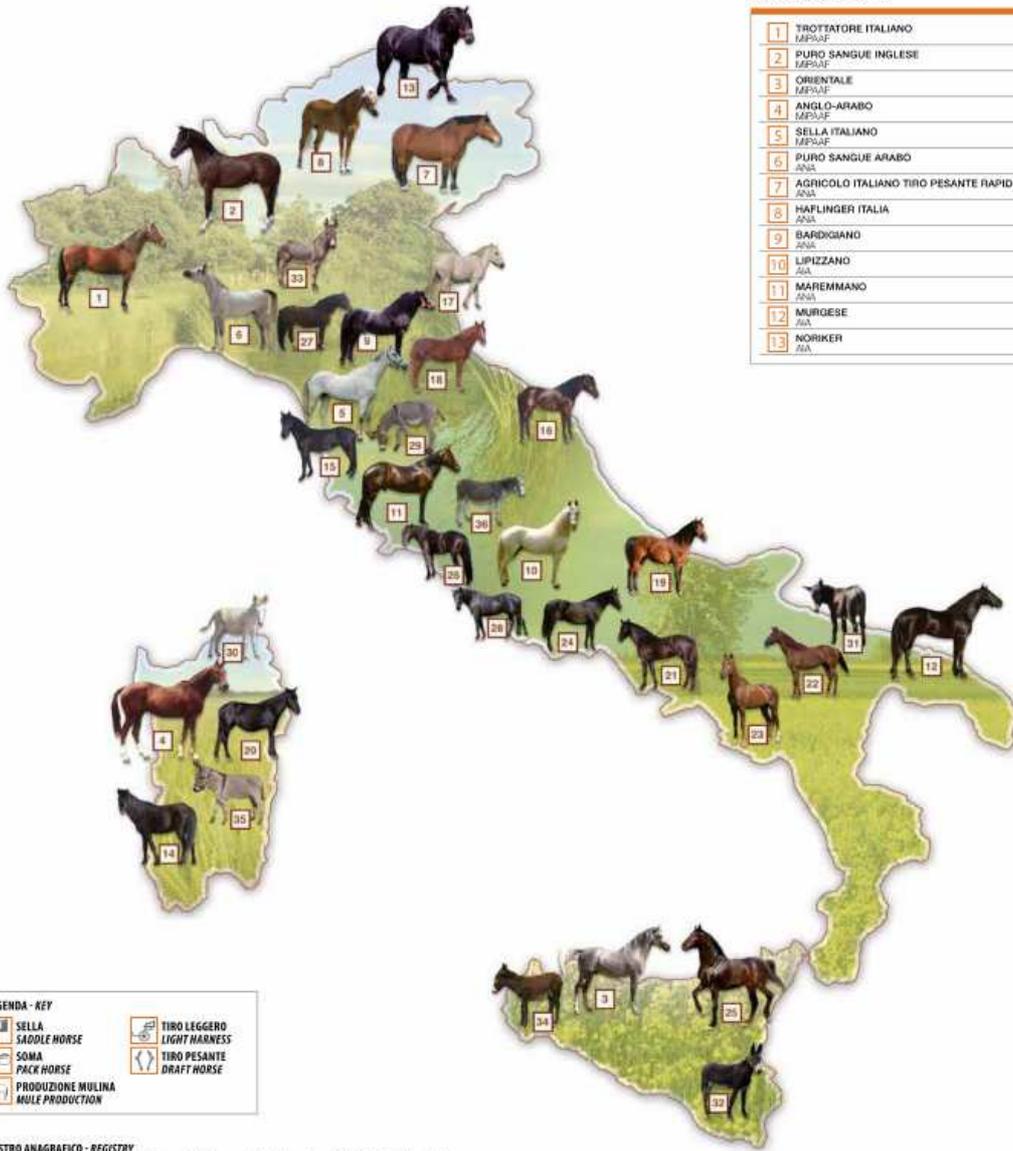
Razze ovi-caprine di Libro Genealogico



LIBRI GENEALOGICI
Razze equine con obiettivi di selezione

HERD BOOKS
Horse breeds raised for selection

- | | | |
|----|---------------------------------------|-------|
| 1 | TROTTATORE ITALIANO | MP/AF |
| 2 | PURO SANGUE INGLESE | MP/AF |
| 3 | ORIENTALE | MP/AF |
| 4 | ANGLO-ARABO | MP/AF |
| 5 | SELLA ITALIANO | MP/AF |
| 6 | PURO SANGUE ARABO | ANA |
| 7 | AGRICOLA ITALIANO TIRO PESANTE RAPIDO | ANA |
| 8 | HAFLINGER ITALIA | ANA |
| 9 | BARDIGIANO | ANA |
| 10 | LIPIZZANO | ANA |
| 11 | MAREMMANO | ANA |
| 12 | MURGESE | ANA |
| 13 | NORIKER | ANA |



LEGENDA - KEY

- | | |
|--------------------------------------|-------------------------------|
| SELLA
SADDLE HORSE | TIRO LEGGERO
LIGHT HARNESS |
| SOMA
PACK HORSE | TIRO PESANTE
DRAFT HORSE |
| PRODUZIONE MULINA
MULE PRODUCTION | |

REGISTRO ANAGRAFICO - REGISTRY

Razze equine ed asinine a limitata diffusione - AIA / Horse and donkey breeds with limited distribution - AIA

Razze autoctone / Native breeds		Razze estere a limitata diffusione / Foreign Breeds with Limited Distribution	
14	CAVALLINO DELLA GIARA Sardegna	20	CAVALLO SARDICIANO Sardegna
15	CAVALLINO DI MONTERUFOLI Toscana	21	NAPOLETANO Campania
16	CAVALLO DEL CATIRA Marche	22	PERSANO Campania
17	CAVALLO DEL DELTA Emilia Romagna	23	SALERITANO Campania
18	CAVALLO DEL VENTASSO Emilia Romagna	24	PONY DI ESPERIA Lazio
19	CAVALLO PIENTRO Lazio	25	SANFRATELLANO Sicilia
		26	TOLPETANO Lazio
		27	CAVALLO APENNINICO Toscana - Emilia Romagna
		28	CAVALLO ROMANO M. LAZIALE Lazio
		29	ASINO DELL'AMIATA Toscana
		30	ASINO DELL'ASINARA Sardegna
		31	ASINO DI MARTINA FRANCA Puglia
		32	ASINO RAGUSANO Sicilia
		33	ASINO ROMAGNOLO Emilia Romagna
		34	ASINO PANTESCO Sicilia
		35	ASINO SARDO Sardegna
		36	ASINO VITERBESE Lazio
			CAVALLO DI MERENS
			KNABSTRUPPER

Razze equine di Libro Genealogico e Registro Anagrafico



RAZZE DI LIBRO GENEALOGICO
Herdsbooks - Swine breeds raised for selection

- | | |
|---|----------------------|
| 1 | LARGE WHITE ITALIANA |
| 2 | LANDRACE ITALIANA |
| 3 | DUROCC ITALIANA |
| 4 | PIETRAIN |

RAZZE DEI TIPI GENETICI AUTOCTONI
Registry - Native swine breeds

- | | |
|----|-----------------|
| 5 | SARDA |
| 6 | NERO SICILIANO |
| 7 | MORA ROMAGNOLA |
| 8 | CINTA SENESE |
| 9 | CASERTANA |
| 10 | APULO CALABRESE |



REGISTRO RAZZE ESTERE A LIMITATA DIFFUSIONE
Registry - Foreign swine breeds with limited distribution

- | |
|----------------|
| SPOT |
| HAMPSHIRE |
| LANDRACE BELGA |

Razze suine di Libro Genealogico e Registro Anagrafico

Nella tabella seguente, sono indicati gli allevamenti e i capi iscritti ai Controlli Funzionali, ai Libri Genealogici e ai Registri Anagrafici:

Attitudine	Numero ALLEVAMENTI AI 31-12-2017	Numero CAPI AL 31-12-2017
Bovini da latte	16.909	1.448.659
Bovini da carne	13.710	386.734
Ovini latte	1.882	351.730
Ovini carne	2.977	134.792
Caprini	836	67.347
Bufalini	277	62.788
Suini	343	10.726
Equidi	5.787	14.388
Cunicoli	388	3.585

Informatica e Laboratori

Si precisa che il database centralizzato dell’AIA- chiamato SiAll - unico a livello nazionale e costantemente aggiornato – mantiene e conserva un patrimonio di informazione costituito da oltre 700 milioni di dati accuratamente validati standardizzati e catalogati su oltre 30 milioni di anagrafiche di animali dei nostri allevamenti: dalle singole produzioni, ai nati per parto fino agli accertamenti di parentela con il DNA e ai passaggi di proprietà da un allevatore ad un altro.

L’AIA detiene inoltre anche alcuni Laboratori.

Si tratta in particolare del Laboratorio Genetica e Servizi, del Laboratorio Standard Latte e del Laboratorio Latte del Mezzogiorno.

Il primo, che analizza oltre 50 mila campioni all’anno, è equipaggiato con le più avanzate tecnologie molecolari disponibili.

Infatti è uno dei pochi se non l’unico laboratorio in Europa che possiede sia la piattaforma Illumina che la piattaforma Affymetrix per le moderne analisi SNP indispensabili per la selezione genomica, oramai entrata nella ordinaria attività di miglioramento delle razze da

latte. LGS effettua i test di parentela fondamentali per la verifica della corretta registrazione delle paternità nel Libro Genealogico che è alla base della stima del valore genetico dei riproduttori.

Tale Laboratorio, nell'ambito di una serie di attività legate alla riorganizzazione associativa del Sistema Allevatori di cui si è già fatto menzione, è stato l'oggetto, alla fine dell'esercizio 2017, di cessione alla Società Agrotis Srl, di proprietà dell'AIA, che ha tra gli scopi sociali anche l'organizzazione e gestione di laboratori di analisi al fine di effettuare analisi di laboratorio su campioni di materiale animale.

Il Laboratorio Standard Latte, attraverso la produzione di materiali di riferimento e l'organizzazione di prove interlaboratorio (Ring Test), coordina l'attività analitica dei laboratori gestiti dalle Associazioni Allevatori operanti a livello territoriale, verificando l'accuratezza analitica di tali laboratori e svolgendo attività di formazione ed aggiornamento dei tecnici e responsabili di laboratorio.

Il Laboratorio Latte del Mezzogiorno, nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse tecniche e strumentali, effettua analisi sul latte delle aziende situate nelle regioni Campania, Molise, Calabria per la valutazione delle produzioni.

Il Servizio Ispettivo

Il Servizio Ispettivo opera per verificare il corretto svolgimento delle attività relative ai controlli delle attitudini produttive per la produzione del latte e della carne delle diverse specie animali.

L'attività del Servizio Ispettivo è disciplinata da norme stabilite con decreti ministeriali e da delibere approvate dalle Commissioni Tecniche Centrali dei Controlli Funzionali e dei Registri Anagrafici delle razze bovine, costituite da allevatori, funzionari ed esperti in zootecnia nominati dalla Pubblica Amministrazione.

La pianificazione delle attività, il loro monitoraggio, il controllo dei risultati e la classificazione, la gestione e la risoluzione delle anomalie rilevate durante l'attività stessa

sono gestite nell'ambito di un sistema di qualità e, pertanto, rispettano i rigidi protocolli operativi definiti nelle apposite procedure di sistema volti al miglioramento continuo delle attività.

Nel corso del 2017, nell'ambito dell'attività di autocontrollo svolta dal Servizio Ispettivo di AIA, sono stati effettuati i controlli previsti dai citati Disciplinari. In particolare, le attività hanno riguardato sia controlli documentali "da remoto", in ordine alla corretta calendarizzazione delle visite nelle aziende e al corretto e tempestivo invio dei dati agli Uffici Centrali, sia visite presso allevamenti, Associazioni e relativi laboratori. Sono inoltre stati effettuati periodicamente gli accessi attraverso un'apposita sezione della procedura Siall dedicata all'autocontrollo.

4.2 Attività di assistenza tecnica

Come rilevato, il miglioramento genetico italiano, fortemente legato alla caratterizzazione delle produzioni zootecniche, ha consentito una forte integrazione del sistema produttivo nazionale e tra i diversi componenti della filiera agroalimentare.

Per sfruttare al meglio il potenziale genetico degli animali, il miglioramento genetico deve essere supportato da un management aziendale adeguato, affinché gli animali migliorati possano esprimere al meglio le proprie performance: i dati dei Controlli Funzionali sono validati ed elaborati dall'AIA in modo tale da trarre informazioni utili agli allevatori, ai quali sono forniti assistenza tecnica, zootecnica e veterinaria e strumenti di supporto e di facile consultazione per la gestione quotidiana della mandria.

Sfruttando le potenzialità della propria banca dati, AIA ha sviluppato il gestionale di ultima generazione Si@lleva, connesso attraverso internet al database centrale, che permette agli allevatori e ai loro consulenti di accedere ai report e alle informazioni da qualsiasi computer e avere a disposizione in tempo reale tutti i dati del proprio allevamento nel momento stesso in cui vengono raccolti e registrati.

Anche grazie a questi supporti per la gestione degli animali e del loro benessere, negli anni, la produzione di latte media è aumentata di oltre 600 kg.

Nella mappa sottostante, è mostrata la diffusione di Si@lleva al novembre 2017 sul territorio nazionale (oltre 2000 aziende).



4.3 Attività a tutela del benessere degli animali

Per supportare gli allevatori nel monitoraggio e gestione del rischio in allevamento e del benessere zootecnico degli animali, AIA ha sviluppato specifici supporti gestionali, basati su opportune elaborazioni dei dati raccolti in stalla, tra cui liste di attenzione veterinaria e una report benessere che propone un indice di facile interpretazione e utilizzo.

Grazie a report distribuiti agli allevatori con frequenza mensile con i dati più aggiornati, gli allevatori, in maniera semplice e intuitiva, tengono sotto stretto controllo la situazione di benessere della propria mandria e riescono a individuare i potenziali problemi tempestivamente, così da poter porre prontamente in essere le più efficaci misure di controllo e risoluzione.

Nella figura sottostante un esempio di scheda benessere in cui sono ben visibili i 5 indicatori (colonne), con indicazione del rischio mensile (colore giallo/arancio) l'indicatore

annuale in due anni successivi che permettono anche di valutare l'efficacia di interventi in stalla.



Valutazione dei fattori di rischio per il benessere animale

ANNO 2014									ANNO 2015								
INDICATORI MENSILI									INDICATORI MENSILI								
Mesi	Controllo	Sog. Pres.	Sog. Cont.	DIM	PAR	SCC	KET	ACI	Controllo	Sog. Pres.	Sog. Cont.	DIM	PAR	SCC	KET	ACI	
gen	21-01-2014	76	53	25,50	24,80	23,89	22,25	6,61	16-01-2015	92	69	12,95	21,40	21,75	23,88	21,71	
feb	24-02-2014	78	56	20,18	24,80	25,13	22,25	6,80	23-02-2015	92	73	14,76	20,50	11,56	23,88	6,69	
mar	31-03-2014	86	64	16,18	24,10	22,30	23,88	20,68	28-03-2015	85	68	16,71	20,30	16,80	23,88	18,75	
apr									30-04-2015	83	68	17,62	18,75	18,41	23,88	6,67	
mag	05-05-2014	87	63	6,71	24,00	30,00	23,88	20,60									
giu	11-06-2014	86	64	6,51	23,20	6,62	23,88	21,47	08-06-2015	84	69	17,59	18,00	20,61	23,88	20,87	
lug	16-07-2014	87	69	10,05	23,10	25,87	23,88	21,30	15-07-2015	81	62	18,39	18,55	22,99	23,88	6,89	
ago																	
set	18-09-2014	86	70	13,88	22,60	22,46	23,88	6,87	10-09-2015	80	57	18,27	18,43	22,82	23,88	21,10	
ott	25-10-2014	85	63	14,75	22,60	21,11	23,88	20,40									
nov	29-11-2014	84	62	18,05	22,00	10,04	23,88	7,01									
dic																	

INDICATORI ANNUALI							
Num. Cf	Sog. Pre.	Sog. Cnt	DIM	PAR	SCC	KET	ACI
9	83	62	14,65	23,47	20,82	23,52	14,64

INDICATORI ANNUALI							
Num. Cf	Sog. Pre.	Sog. Cnt	DIM	PAR	SCC	KET	ACI
7	85	66	16,61	19,42	19,28	23,88	14,67

INDICATORE GLOBALE	
320	
Livello di benessere a Rischio	

INDICATORE GLOBALE	
140	
Livello di benessere a Rischio	

Inoltre AIA, grazie ai propri tecnici specializzati, offre a tutti gli allevatori il servizio di controllo mungitura (SCM), grazie al quale le sale di mungitura e i singoli impianti vengono accuratamente monitorati, in modo da garantire il corretto funzionamento e manutenzione degli impianti di mungitura, la taratura del sistema di misurazione della quantità di latte prodotto e del sistema di prelievo dei campioni di latte, a garanzia della attendibilità dei dati raccolti dai Controlli Funzionali e elevando gli standard di benessere degli animali: le attività connesse al servizio controllo mungitrici sono, infatti, integrate nei servizi di assistenza agli allevamenti, in considerazione della rilevante correlazione tra impianto di mungitura (ambiente) e patologie mammarie.

4.4 Attività a tutela della biodiversità zootecnica

L'istituzione e il continuo aggiornamento e manutenzione dei dati inseriti nei Registri Anagrafici nazionali permette di tutelare e conservare le variabilità genetica del patrimonio zootecnico italiano: AIA gestisce i Registri Anagrafici delle razze autoctone bovine, equine e avicole per conto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, fornendo una serie di servizi agli allevatori che vanno dalla registrazione dei capi, alla loro

valutazione morfologica per la verifica degli standard di razza, al prelievo di materiale seminale fino alla produzione di specifici piani di accoppiamento al fine di contenere la consanguineità in allevamento il cui aumento incontrollato è una delle cause dell'insorgenza di patologie di carattere genetico e provoca il peggioramento delle capacità produttive e riproduttive degli animali.

Per la gestione di queste razze, AIA ha creato un sistema informatico dedicato nell'ambito del proprio database centrale, nel quale ad esempio sono gestiti gli oltre 60 mila capi appartenenti alle 16 razze bovine autoctone a limitata diffusione iscritte nei Registri Anagrafici, dalla Pontremolese, che conta meno di 100 soggetti, alla Sarda con una popolazione di oltre 15.000 unità. Per lo svolgimento di questa attività, l'AIA opera in stretto contatto con i tecnici del territorio e con gli allevatori custodi.

A titolo di esempio, si riporta l'attività svolta per la tutela della razza Varzese Ottonese, originaria delle zone appenniniche, che riveste particolare importanza economica per la sua duplice attitudine produttiva e per la produzione di formaggi tipici locali quali il Monteboré, la "Formaggella di Menconico" e il "Nisso". Tale razza, ridotta in pochi decenni da oltre 20.000 capi ad alcune decine di capi reliquia, grazie alla passione degli allevatori e all'attività tecnica di AIA, è attualmente composta da oltre 400 soggetti distribuiti in 44 allevamenti.

Nel quinquennio 2011-2015, sono state distribuite un totale di 542 dosi di seme di razza Varzese prelevate da AIA su capi accuratamente scelti che, utilizzate secondo rigidi piani di accoppiamento per il controllo della consanguineità, hanno prodotto 291 nuovi soggetti.

Grazie alla passione degli allevatori e all'attività tecnica di AIA la consistenza della razza, da alcune decine di capi reliquia, è attualmente composta da oltre 400 soggetti in 44 allevamenti con una consanguineità media di popolazione del 3%.

4.5 Anagrafe degli Equidi

A seguito della Legge 1 agosto 2003 n. 200 e del relativo decreto 5 maggio 2006, che ha dettato le linee guida e i principi per l'organizzazione dell'anagrafe equina, dal 1° gennaio 2007 tutti gli equidi residenti in Italia devono essere identificati ed iscritti nella Anagrafe degli Equidi.

Al riguardo, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con circolare n. 1 del 14 maggio 2007 ha dato istruzioni all'Associazione Italiana Allevatori per la gestione in forma temporanea e semplificata dell'anagrafe stessa.

Successivamente, con l'emissione del Reg. CE 504/08, che ha definito a livello europeo la normativa per la gestione delle banche dati degli equidi, recepito in Italia con il Dm 29.12.09 e con il Dm 29.09.2011 che ne ha dettato l'operatività (Manuale Operativo), Aia ha continuato, attraverso i suoi Uffici Periferici, ad identificare i soggetti definiti "comuni" o da "reddito" e quelli iscritti al Registro Anagrafico e ai Libri Genealogici di sua pertinenza, apportando le modifiche necessarie alla propria procedura di gestione per adeguarla alla normativa vigente.

Il ruolo svolto da Aia, relativamente alla iscrizione degli equidi di sua competenza, è comunque quello di coordinamento degli Uffici Periferici della verifica della corretta applicazione della normativa e di gestione e aggiornamento della procedura di registrazione in Anagrafe.

Dal 2012 a marzo 2015, Aia ha avuto la gestione della BDEP (Banca Dati Equidi Provvisoria) e, successivamente all'istituzione presso il Mipaaf della BDE (Banca Dati Equidi), Aia ha continuato a gestire l'anagrafe per i soggetti di propria competenza.

Aia ha sviluppato servizi di cooperazione applicativa con la BDE, permettendo anche alle nazionali equine associate di trasmettere le informazioni di loro competenza alla stessa BDE.

Attualmente sono registrati nella BDE circa 630.000.

I soggetti vivi sono circa 490.000 di cui 440.000 sono registrati come equidi da reddito, 30.000 sono iscritti ai Libri Genealogici e 20.000 ai Registri Anagrafici.

Altre attività: Aia ha in essere una convenzione con il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, il quale attualmente gestisce i cavalli sportivi (ex UNIRE-ASSI), ai sensi della quale AIA eroga un servizio di raccolta delle denunce di nascita ai proprietari di cavalli sportivi tramite le proprie strutture periferiche.

La citata convenzione riguarda anche la divulgazione ai proprietari delle informative relative alla gestione degli eventi legati ai cavalli sportivi iscritti ai Libri Genealogici presso il Mipaaf.

Nel 2017 sono state raccolte circa 1.000 denunce di nascita.

4.6 Progetti esteri

La partecipazione di AIA in programmi e progetti internazionali nel settore zootecnico e delle produzioni animali si estrinseca attraverso l'offerta di servizi di elevata qualità (ad esempio analisi di laboratorio) e partnership tecnica specialistica e di elevato profilo nei settori della zootecnia di precisione, della zootecnia digitale, del trasferimento della innovazione negli allevamenti, della genomica animale, delle strutture e impianti .

L'Ufficio Ricerca e Sviluppo di AIA segue la parte relativa allo scouting di bandi di gara specifici e relativi alle competenze proprie dell'Associazione, la parte relativa allo sviluppo e delle progettualità e, per i bandi giudicati vincitori, le fasi della implementazione e monitoraggio delle attività previste in sede di progetto.

I programmi internazionali a cui AIA partecipa assicurano la visibilità dell'Associazione in campo internazionale, il costruttivo confronto con associazioni e zootecnie avanzate a livello mondiale, l'acquisizione di competenze specifiche nel settore dell'allevamento e, in particolare, della gestione sostenibile delle produzioni primarie, della conservazione delle risorse di biodiversità, della qualità e tutela delle produzioni animali, del benessere e salute delle mandrie e il costante aggiornamento tecnico e scientifico.

Nel corso del 2017 AIA, in collaborazione con partner nazionali e internazionali, è risultata vincitrice di tre bandi di gara per progetti Europei KIC:

- a) Eit 18023: InnoPoultry. The poultry food chain: tackling old problems with innovative approaches in cui AIA ha in compito di sviluppare un manuale di buone pratiche di allevamento avicolo nel rispetto delle biodiversità sulla scorta della propria esperienza di sviluppo e gestione dei manuali di buona prassi negli allevamenti da latte
- b) Eit 18176 MOOC (massive open online communication) Fork2Farm: Sustainable agriculture in a changing environment in cui AIA avrà il compito di fornire idee e argomenti rilevanti nel campo delle produzioni primarie e in modo particolare nel campo del benessere e della gestione degli allevamenti in relazione ai cambiamenti climatici
- c) Eit 18041 Risk analysis in dairy animal farming to improve consumer trust in cui AIA è chiamata a dare il proprio contributo di esperienza nel settore delle produzioni zootecniche di qualità e in particolare sulle tematiche relative alla tracciabilità dei prodotti e all'origine delle materie prime utilizzate

I Progetti esteri approvati negli anni precedenti e al momento ancora in corso sono:

- a) 2017-2019 EIT-KICS-2016_FoodConnects A people-centric and resource-smart transformer of the European food system, driving consumer confidence and improved global health.

Si tratta del primo progetto piattaforma europeo, in cui AIA e l'Università di Torino sono gli unici partners italiani. Il progetto riguarda la sicurezza alimentare e, in particolare, l'AIA è l'unico dei partners che opera nell'ambito delle produzioni primarie di origine animale.

Nell'ambito del Consorzio, sono in via di valutazione due proposte progettuali formulate dall'AIA:

- o InnoPoultry, che prevede lo sviluppo di buone pratiche per l'allevamento di razze avicole locali

- o RiskFarm (Risk analysis in dairy animal farming to improve consumer trust) con l'obiettivo di aumentare la fiducia dei consumatori verso gli alimenti di origine animale attraverso una serie di iniziative farm to fork.
- b) 2017-2019: H2020-RUR-2016-1 -Inno4Grass - Shared Innovation Space for Sustainable Productivity of Grasslands in Europe.
- Si occupa di introdurre innovazione nella gestione dei pascoli, ritenuti una risorsa strategica per la pastorizia e l'allevamento in generale, ma anche per la conservazione del territorio e la sostenibilità ambientale.
- AIA, in collaborazione con il CNR e con l'istituto di foraggicoltura di Trento, si occuperà delle aree pascolive nazionali.
- c) 2016-2018: 2015/C 351/09 - AGRI.2016-0190 Info Pack Farmer 3.0 "Support for information measures relating to the CAP": si tratta di un progetto di divulgazione, che ha l'obiettivo di formare-informare gli allevatori e gli operatori del settore zootecnico in generale, sui contenuti e le misure della nuova Politica Agricola Comunitaria.
- AIA ha già prodotto una serie di articoli divulgativi e filmati su temi relativi al benessere e alla sostenibilità ambientale, tematiche di riferimento della nuova PAC.
- d) 2014-2017 EuropeAid/136-595/C/ACT/UZ Sustainable Development in Rural Areas of Uzbekistan: progetto di supporto allo sviluppo agricolo Europeo guidato dalla cooperazione tedesca, in cui AIA è responsabile del settore allevamento da latte e, in particolare, si occupa di fornire supporto tecnico ad una serie di aziende a carattere familiare (Dakan Farm) nella regione di Fargana, al confine nord occidentale dell'Uzbekistan, vocata alla produzione di latte.

4.7 Mostre e fiere nazionali ed internazionali

Attività di informazione e aggiornamento degli allevatori

Nell'ambito dei propri scopi statutari, l'Associazione promuove, coordina, organizza e partecipa a eventi e manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali finalizzate alla promozione, valorizzazione e diffusione del patrimonio zootecnico italiano e dei prodotti agroalimentari di qualità da esso derivati. Tale attività viene svolta singolarmente o in collaborazione con le proprie strutture Associate.

In particolare, l'Associazione Italiana Allevatori ha riproposto eventi ormai divenuti tradizionali, di semplice contatto con la cittadinanza, come i festeggiamenti in onore del Santo Patrono, Sant'Antonio Abate, ed altri nei quali si è dato più spazio alle vetrine zootecniche, con la presenza di varie razze di bestiame, ed alla parte convegnistica.



Fieracavalli Verona 2017, il Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri (CUTFAA) presenta, nel ring Itallieva, il Murgese, Maremmano, Persano, Haflinger

Nel 2017, l'AIA ha organizzato la X edizione della Giornata dell'Allevatore in Vaticano ed ha partecipato alle seguenti manifestazioni:

- 85esima Fiera Agricola Zootecnica Nazionale - Montichiari (BS)
- Mostra Interregionale del Bovino da latte - Noci (BA)
- 49esima Agriumbria - Bastia Umbra (PG)
- 45esima Travagliatocavalli – Travagliato (BS)
- MAC-FAM – Modica (RG), 43esima Fiera Agricola Mediterranea – Ragusa
- 119esima Fieracavalli – Verona.



Napoli, Fattoria degli animali. Tour Coldiretti 2017

Di grande impatto con il pubblico dei cittadini-consumatori la realizzazione della "Fattoria degli Animali" in collaborazione con l'Organizzazione Professionale Agricola Coldiretti, in occasione di "Villaggi" nei Tour nelle tappe di Milano (settembre) e Napoli (novembre): gli oltre 700.000 visitatori all'evento nel capoluogo lombardo e i 600.000 in quello partenopeo testimoniano l'interesse suscitato, anche perché occasione pressoché unica per far ammirare esemplari di animali testimonianza della ricca biodiversità del Paese.

Sempre nell'ambito delle attività di informazione e divulgazione l'AIA ha inoltre promosso e realizzato una serie di incontri a tema destinati a una maggior conoscenza presso gli

allevatori delle tematiche inerenti l'allevamento in generale, e bovino da carne in particolare, finalizzati ad una maggior trasparenza nei confronti dei consumatori sugli aspetti salutistici del consumo delle carni in relazione all'uso responsabile degli antibiotici in zootecnia.

La zootecnia di precisione, nell'ambito del "Precision Farming" e della Zootecnia 4.0 sono stati al centro del Convegno su "L'evoluzione dell'informazione in azienda", tenuto a Montichiari (BS), in febbraio.



Montichiari (BS), Convegno su "L'evoluzione dell'informazione in azienda"



Padova, Convegno su "Bovino da carne: allevare in salute"

Aspetti gestionali, tecnici, scientifici, sanitari ed economici della zootecnia da carne e correttezza delle informazioni nei confronti del cittadino-consumatore sono stati affrontati nel Convegno Tecnico sull'allevamento del bovino da carne e nel Talk Show "Alla ricerca del gusto perduto", in occasione di Agriumbria.

Per quanto riguarda la bovinicoltura da latte, in collaborazione con l'Ara Sardegna, si è tenuto il Convegno "Gestione dello stress da caldo nella bovina da latte", in occasione della Fiera di Arborea.

Temi più specificatamente rivolti al consumatore ed alla società civile sono stati affrontati nella Tavola Rotonda su "Il ruolo dell'allevatore tra etica e salute", tenutasi a Roma.

Due incontri su "Bovino da carne: allevare in salute", sono stati realizzati rispettivamente a Padova e Fossano (CN).

4.8 Controllo sulla classificazione delle carcasse bovine presso macelli CE

L'AIA – in considerazione della notevole esperienza nello svolgimento delle verifiche riguardanti la corretta applicazione della normativa riguardante il sistema di classificazione SEUROP – è stata incaricata di effettuare dei corsi per la formazione di esperti classificatori, al fine di allineare le procedure di verifica ispettiva presso i macelli con Bollo CE che effettuano regolarmente operazioni di classificazione delle carcasse bovine.



5. PROGETTO LEO

Nell'ottobre 2017, l'AIA ha presentato domanda di sostegno ai sensi dell' "Avviso pubblico di selezione dei beneficiari della sottomisura 16.2 –Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. Tipologia di operazione: Cooperazione per la creazione di un sistema di gestione unitario delle informazioni per la biodiversità zootecnica" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 agosto 2017, n. 197, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013.

Si è in attesa degli esiti della valutazione della proposta progettuale da parte dei competenti uffici ministeriali.

Il progetto denominato "LEO: Livestock Environment Opendata - Piattaforma Opendata per la Zootecnia" è stato presentato dall'AIA, quale "operatore del settore zootecnico", in qualità di capofila di una partnership composta da istituzioni e membri leader a livello nazionale e internazionale nel settore zootecnico, veterinario e informatico, riconducibili a tutte le categorie individuate nella sottomisura 16.2. I partners dell'AIA nel Progetto sono l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" (IZSAM) gestore della Banca Dati Nazionale (BDN) che sarà condivisa in cooperazione applicativa; l'Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani, leader nel settore della fertilità e riproduzione maschile e possessore e gestore della Banca Dati sulla Fertilità Maschile, anch'essa condivisa in cooperazione applicativa; l'Istituto di Zootecnica – Facoltà di

Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, Università Cattolica del Sacro Cuore, Sede di Piacenza (UNICATT) che vanta la partecipazione a numerosi progetti nazionali e internazionali; il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) - Università degli Studi della Tuscia (UNITUS) leader nel campo della sostenibilità ambientale e degli effetti dei cambiamenti climatici in zootecnia; il Consorzio per la Sperimentazione, Divulgazione e Applicazione di Biotechologie Innovative (ConSDABI) già National Focal Point Biodiversità della FAO, il Dipartimento Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università degli Studi di Palermo (UNIPA), con esperienza nel campo dei piccoli ruminanti e suini, a cui si aggiunge Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche (IZSUM), con competenze specifiche negli aspetti di carattere sanitario e nelle patologie- sindromi negli animali zootecnici e la società Bluarancio SpA, con competenze nella gestione degli Open Data e che garantisce servizi informatici di supporto attraverso attività dirette o con l'ausilio dei migliori Partner tecnologici del mercato.

Il Progetto LEO si propone di rispondere a tutti gli obiettivi indicati nella citata sottomisura 16.2 attraverso una serie di azioni coordinate e sinergiche previste in sei anni di attività ed organizzate con una stretta logica interoperativa e sequenziale.

- Azione 1: prevede l'identificazione dei parametri da raccogliere e lo sviluppo dei protocolli necessari per l'eventuale validazione.
- Azione 2: i parametri identificati e i protocolli validati nell'Azione 1 verranno raccolti o prodotti sulle specie e razze di interesse zootecnico a livello nazionale attraverso gli Uffici periferici dell'AIA e i Laboratori della Rete.

Tale organizzazione, diffusa in maniera capillare su tutto il territorio nazionale, potrà consentire il raggiungimento degli obiettivi in termini di specie e di numero di animali indicate nella sottomisura.

Già a partire dal primo anno di progetto, infatti, una serie composta da circa 40 parametri, inclusi nelle categorie indicate dalla sottomisura e già validati, saranno raccolti in pieno campo.

In totale il progetto LEO raccoglierà o produrrà su larga scala oltre 50 parametri.

Tale mole di dati verrà conservata, gestita e organizzata in un innovativo database "Biodiversità" sviluppato ad hoc e dotato di un avanzato sistema di riconoscimento e classificazione dei dati in entrata in grado di identificarne la tipologia e la fonte in modo automatico senza necessità di concordare, per ciascuno di essi, un tracciato di scambio.

Alla fine dei 6 anni di attività LEO avrà raccolto più di 68 parametri su larga scala, superando ampiamente gli obiettivi minimi indicati dalla sottomisura.

- Azione 3: prevede lo sviluppo di pipeline di validazione dei dati in ingresso di nuova concezione.
- Azione 4: prevede la realizzazione di una piattaforma avanzata che organizzi e renda disponibili in modalità "Open Data" i dati raccolti in pieno campo nell'Azione 2, oltre ad altri dati ritenuti utili contenuti nelle banche dati in cooperazione applicativa.
- Azione 5: sarà centrata sulla disseminazione, informazione e comunicazione - nella maniera più diffusa e capillare possibile - dei risultati raggiunti da LEO e delle loro possibili applicazioni nel mondo zootecnico. L'azione accompagnerà tutta la durata di LEO che verrà caratterizzato da uno specifico logo e da un corredo di immagine studiato ad hoc per garantirne la massima identificazione e visibilità.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2017

Schemi di Bilancio al 31.12.2017

	31/12/2017	31/12/2016
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	9.426	12.568
II - Immobilizzazioni materiali	458.914	3.476.254
III - Immobilizzazioni finanziarie	11.528.937	3.160.135
Totale immobilizzazioni (B)	11.997.277	6.648.957
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	13.917	13.994
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	-	-
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.004.427	7.918.032
esigibili oltre l'esercizio successivo		0
Totale crediti	8.004.427	7.918.032
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide	477.713	384.875
Totale attivo circolante (C)	8.496.057	8.316.901
D) Ratei e risconti	115.088	114.735
TOTALE ATTIVO	20.608.422	15.080.593
PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	108.163	108.163
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	-	-
V - Riserve statutarie	2.168.001	2.168.001
VI - Altre riserve	8.707.403	1.236.919
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-

VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	29.171	79.942
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
Totale patrimonio netto	11.012.738	3.593.025
B) Fondi per rischi e oneri	330.186	324.518
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	-
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.913.006	9.710.401
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	1.000.001
Totale debiti	8.913.006	10.710.402
E) Ratei e risconti	352.494	452.648
TOTALE PASSIVO	20.608.422	15.080.593

	31/12/2017	31/12/2016
CONTO ECONOMICO		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.028.949	8.708.577
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	1.859.862	1.625.783
altri	707.667	1.737.892
Totale altri ricavi e proventi	2.567.529	3.363.675
Totale valore della produzione	11.596.478	12.072.252
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	777.426	652.683
7) per servizi	4.857.258	4.851.497
8) per godimento di beni di terzi	306.523	331.916
9) per il personale		
a) salari e stipendi	3.291.074	2.985.136
b) oneri sociali	798.709	744.227
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	301.747	262.107
e) altri costi	-	-
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>4.391.530</i>	<i>3.991.470</i>
10) ammortamenti e svalutazioni		

a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	327.651	449.172
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.142	3.142
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	324.509	446.030
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	10.069	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	83.739	620.000
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>421.458</i>	<i>1.069.172</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	77	-
12) accantonamenti per rischi	-	-
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	381.061	575.152
Totale costi della produzione	11.135.332	11.471.890
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	461.146	600.362
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
16) altri proventi finanziari	-	-
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
altri	-	159
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	159
Totale altri proventi finanziari	-	159
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	49.056	214.050
Totale interessi e altri oneri finanziari	49.056	214.050
17-bis) utili e perdite su cambi	-	0
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-49.056	-213.891
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		

19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	5.669	0
Totale svalutazioni	5.669	-
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-5.669	-
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	406.421	386.471
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	377.250	306.529
imposte relative a esercizi precedenti	-	-
imposte differite e anticipate	-	-
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	377.250	306.529
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	29.171	79.942

Rendiconto Finanziario

	2017	2016
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	29.171	79.942
Imposte sul reddito	377.250	306.529
Interessi passivi/(interessi attivi)	49.056	213.891
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	455.477	600.362
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	83.739	262.107
Ammortamenti delle immobilizzazioni	327.651	449.172
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	10.069	0
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	876.936	711.279
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	77	0
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(86.395)	(519.590)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	296.621	2.310.362
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(353)	35.061
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(100.154)	129.487
Altre variazioni del capitale circolante netto		1.350.075
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	986.732	3.305.395
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)		(213.891)
(Imposte sul reddito pagate)	(202.492)	5.505
Dividendi incassati		0
(Utilizzo dei fondi)		(262.107)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(202.492)	(470.493)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	784.240	4.146.543
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(39.011)	(129.259)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	2.125.548	0

<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		(15.710)
(Investimenti)		15.710
Prezzo di realizzo disinvestimenti		0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(8.074.465)	(2.873.803)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>	0	0
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(5.987.927)	(3.018.772)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(2.094.019)	(2.976.323)
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Altri movimenti riserve	7.390.542	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	5.296.523	(976.323)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	92.836	151.448
Disponibilità liquide al 1 gennaio	384.875	233.427
Disponibilità liquide al 31 dicembre	477.713	384.875

Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2017

Il Bilancio, costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa è stato redatto rispettando i criteri previsti dalla normativa civilistica, applicata per analogia, e corrisponde alle scritture contabili.

Struttura e contenuto del Bilancio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 è stato redatto in applicazione analogica a quanto previsto dalla normativa del codice civile, interpretata dai principi contabili

enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come integrati dai documenti emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa. Trovano quindi applicazione l'O.I.C. 1 per gli Enti Non Profit e le "Linee guida e Schemi per la redazione dei bilanci degli Enti Non Profit".

I principi contabili O.I.C. sono stati oggetto di recente revisione e aggiornamento ed il presente bilancio è stato redatto tenendo conto di tali modifiche.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 205 dello scorso 4 settembre del D.Lgs. 139 del 18 agosto 2015, è stata data attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE "*relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge*", le cui disposizioni sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2016 e si applicano ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da quella data. Di conseguenza, per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare, le nuove regole trovano applicazione a decorrere dal bilancio relativo all'esercizio 2016, pertanto già il 2016 ai fini comparativi, recepisce le nuove prescrizioni di legge.

Tra le novità normative più rilevanti, il presente bilancio, così come l'esercizio comparativo, recepisce le:

- modifiche allo schema di stato patrimoniale: in ordine alla eliminazione dei conti d'ordine, a seguito dell'abrogazione dell'O.I.C. 22 i conti d'ordine non vengono più riportati in calce allo schema di Stato patrimoniale, ma la Nota integrativa riporta le informazioni su impegni e garanzie prestate; "*i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*" sono inclusi nella presente nota integrativa;
- modifiche allo schema di conto economico: in quanto è stata cancellata la sezione "E" del conto economico. Le partite straordinarie vengono commentate nella nota

integrativa, quando si tratta di importi rilevanti, all'interno delle apposite sezioni di altri ricavi o oneri diversi di gestione, dove vengono allocate.

Inoltre, come per il precedente esercizio, è stato predisposto il rendiconto finanziario, anche se non obbligatorio per chi redige il bilancio abbreviato, secondo le nuove previsioni normative.

Il rendiconto finanziario, esposto a margine della presente Nota Integrativa, costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio in applicazione analogica a quanto previsto dall'art. 2423, comma 3, del Codice civile.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, come previsto dall'art. 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/98 e dall'art. 2423, comma 5, del codice civile, applicati per analogia.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto.

Nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste in applicazione analogica a quanto previsto dall'art. 2427 del codice civile.

Criteri di valutazione

I criteri contabili utilizzati per la valutazione delle voci del Bilancio al 31.12.2017 sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile così come integrato dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2017 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata operata ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo

considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o delle passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del codice civile, altresì, non sono state effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Associazione nei vari esercizi.

La valutazione tiene conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui si rivelano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Di seguito sono illustrati i criteri più significativi di valutazione adottati in osservanza

dell'art. 2426 del codice civile.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente, e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- Fabbricati: 3%
- impianti: 5%
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%
- attrezzature varie: 12,5%
- autovetture 25%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono addebitate integralmente a conto economico; quelle di natura incrementativa sono attribuite ai cespiti a cui si riferiscono e ammortizzate con essi in relazione alle residue possibilità di utilizzo.

I contributi in conto impianti che l'Associazione percepisce per l'acquisto delle immobilizzazioni materiali sono rilevati a conto economico con un criterio basato sulla vita utile dei cespiti cui si riferiscono. Adottando questo metodo i contributi imputati al conto economico vengono rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi. Il sopra citato criterio reddituale, dunque, prevede che il contributo in

conto impianti venga dapprima imputato per l'intero ammontare nell'esercizio di competenza nel conto economico, e successivamente, rinviato alla competenza degli esercizi successivi con il criterio dei "risconti passivi" che partecipano al conto economico in sintonia con gli ammortamenti calcolati sul cespite di riferimento. La ricaduta a conto economico del risconto sui contributi in conto impianti è riflessa nella voce "contributi statali Mipaaf".

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate e in altre imprese, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Associazione.

Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili in un ragionevole arco temporale utile di entità tale da assorbire le perdite sostenute.

Nel caso di perdite complessive superiori al valore di carico delle partecipazioni la corrispondente quota di pertinenza viene accantonata al fondo rischi su partecipazioni, tra i fondi rischi ed oneri del passivo.

Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi della svalutazione, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica viene imputata a Conto Economico.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo, mediante adeguati stanziamenti iscritti a rettifica dei valori nominali. I debiti sono espressi al loro valore nominale.

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide rappresentano l'ammontare alla data di bilancio dei valori numerari in cassa e delle disponibilità nei conti intrattenuti presso gli istituti di credito. I depositi

bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

La determinazione dei ratei e risconti attivi e passivi è effettuata nel rispetto del criterio della competenza temporale.

Per i ratei e i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono destinati a fronteggiare passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio l'ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Trattamento di fine rapporto

Non trova rappresentazione nel bilancio d'esercizio in quanto dovuto Fondazione Enpaia con le modalità e nei limiti stabiliti dal Regolamento per il T.F.R. agli iscritti al Fondo di cui all'art.2, punto 4 della legge 29 novembre 1962 n.1655.

Conto Economico

Le componenti positive e negative di reddito sono rilevate in base al principio della competenza temporale.

I ricavi derivanti dalla vendita di beni vengono riconosciuti alla consegna del bene.

I contributi e le altre sovvenzioni erogati dallo Stato o da altri Enti Pubblici finalizzati alla copertura di determinati costi di gestione sono iscritti per competenza,

indipendentemente dall'effettiva percezione, quando esiste la ragionevole certezza giuridica di avere il diritto al contributo.

I contributi in conto impianti percepiti a fronte dell'acquisto di beni di cui l'Associazione beneficia, anche nei casi in cui abbia il vincolo a non distogliere dall'uso previsto per un determinato tempo stabilito dal provvedimento che li concede, sono iscritti a Conto Economico con un criterio sistematico, gradatamente sulla vita utile dei cespiti cui si riferiscono.

Imposte sul Reddito

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri d'imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale e sono esposte nella voce debiti tributari. Non vengono iscritte imposte anticipate in quanto per le stesse non sussistono le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro.

Transazioni con società controllate

Le transazioni con le Società controllate sono effettuati a normali condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Il 14 novembre 2017 con atto notarile a rogito del notaio Giampietro in Roma l'Associazione Italiana Allevatori ha conferito dei rami d'azienda alla controllata Agrotis s.r.l. e nello specifico:

- ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di servizi amministrativi denominato "Servizi";
- ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di servizi di laboratorio denominato "Attività di Laboratorio" (altre volte denominato "LGS Laboratori di Analisi" o semplicemente "LGS");
- ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di gestione del servizio di call center sinistri ramo bestiame denominato "Call center assicurativo";

- ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività immobiliare denominato "Ramo Immobiliare".

Il conferimento dei rami è stato, comprensivo di tutti i beni, oggetto di perizie di stima redatte da esperti professionisti ed attestante che il valore di quanto conferito è almeno pari a quello attribuito per la determinazione del capitale sociale della controllata.

Il corrispettivo di tale apporto pari ad Euro 7.800.000 corrisponde alla quota di capitale assegnata all'A.I.A. nella società AGROTIS S.r.l., come di seguito rappresentato:

Descrizione	Importo
Ramo Servizi/Laboratorio/Call center assicurativo	4.608.000
Ramo Immobiliare	5.190.000
Debito bancario	(1.998.000)
Valore compendio aziendale	7.800.000

I rami d'azienda Servizi/Laboratorio/Call center assicurativo comprendono il complesso dei beni organizzato, personale dipendente e rapporti giuridici per l'esercizio delle attività afferenti ai rami: il ramo servizi include l'immobile di Via Tomassetti, 9 – Roma, con valore netto contabile trasferito di Euro 3.890 mila; mentre il ramo Laboratorio include l'immobile di via Cremona – Bergamo, sede del laboratorio di genetica, con valore netto contabile trasferito di Euro 921 mila, oltre che ai mobili ed alle attrezzature di laboratorio.

Il ramo immobiliare include gli immobili di Roma siti in via Tomassetti 3 ed in via Nomentana 134, rispettivamente di valore pari ad Euro 1.024 mila ed Euro 4.166 mila. Il debito bancario è riferito allo scoperto di conto corrente n.12760 la cui consistenza è stata aggiornata al 13.11.2017.

Contenzioso A.I.A. - AGEA

Con Sentenza n. 22246 del 28 novembre 2017, il Tribunale Ordinario di Roma, Sezione Seconda Civile, nella causa tra AIA, AGEA e BNL iscritta al R.G. 5936, finalizzata ad ottenere la dichiarazione di inefficacia, risoluzione, estinzione delle ventisei fidejussioni rilasciate dalla BNL spa a favore dell'AGEA per complessivi € 13.367.655, connesse alla

prestazione di servizi di gestione dell'ammasso pubblico di carni bovine affidati dall'AGEA all'AIA, ha definitivamente pronunciato:

- i) dichiarando l'inoperatività- inefficacia delle fideiussioni oggetto del giudizio in ordine ai crediti facenti capo all'AIMA/AGEA in relazione alle campagne 1990-1991;
- ii) dichiarando l'estinzione delle garanzie fideiussorie oggetto del giudizio, ordinandone l'immediato svincolo all'AGEA e a BNL;
- iii) rigettando ogni altra domanda proposta da parte attrice;
- iv) condannando AGEA e BNL a pagare a favore dell'AIA, in solido, le spese di giudizio per complessivi € 24.000 più ulteriori 1.690.

Le suddette fideiussioni erano state attivate dall'AIA a decorrere dal 1996, su richiesta dell'AGEA, in relazione ai contratti di gestione sottoscritti con tale Ente a fronte di eventuali contenziosi connessi allo svolgimento dell'attività assuntoria svolta, anche riferita a "campagne pregresse". Tali fideiussioni dovevano essere rinnovate periodicamente sino alla "definizione dei conti Feoga e sino a che l'eventuale contenzioso non fosse definitivamente risolto da una pronuncia passata in giudicato dall'Autorità giudiziaria italiana".

Tale richiesta da parte dell'AGEA traeva origine dal contenzioso in essere con la Commissione Europea in merito alla rettifica finanziaria delle spese sostenute dallo Stato italiano poste a carico del FEOGA per gli anni 1990 e 1991, applicata dal Fondo a seguito di alcune irregolarità, riscontrate nel corso di indagini comunitarie sulla gestione delle operazioni di ammasso delle carni nel 1990 e 1991 – periodo in cui l'AIA era incaricata dall'AIMA a prestare le "... operazioni esecutive di intervento nel mercato delle carni bovine previste [...] per il periodo di operatività che va dal 1.12.1988 al 30.09.1989". Tale contenzioso si era concluso con una sentenza della Corte di Giustizia della Comunità Europea del 1° ottobre 1998, che – respingendo il ricorso dello Stato italiano – aveva confermato la rettifica finanziaria nella misura del 10%.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione	31/12/2016	Incrementi per acquisizioni	Decrementi per ammortamento	Altri mov.ti	31/12/2017
Costi impianto e ampliamento	-	-	-	-	-
Software	12.568	-	3.142	-	9.426
Totali	12.568	-	3.142	-	9.426

Le immobilizzazioni immateriali si movimentano esclusivamente per l'ammortamento dell'esercizio.

Immobilizzazioni materiali

Le tabelle seguenti evidenziano le movimentazioni registrate dalla voce in esame sia con riferimento ai costi storici, sia ai fondi ammortamenti che ai valori netti contabili:

COSTI STORICI					
Descrizione	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Altri mov.ti	31/12/2017
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	6.010.517	-	6.010.517	-	-
Impianti	4.165.839	16.533	644.775	-	3.537.597
Altri beni	4.550.674	22.478	159.006	-	4.414.146
Totali	14.727.030	39.011	6.814.298	-	7.951.743

FONDI AMMORTAMENTO					
Descrizione	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Altri mov.ti	31/12/2017
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	3.147.131	157.095	3.304.226	-	-
Impianti	3.822.945	89.215	619.225	-	3.292.935
Altri beni	4.280.700	78.199	159.006	-	4.199.893
Totali	11.250.775	324.509	4.082.457	-	7.492.828

VALORI NETTI 2017			
Descrizione	Costo storico	Fondo ammortam.to	Valore netto
Terreni	-	-	-
Fabbricati	0	0	0
Impianti	3.537.597	3.292.935	244.662
Altri beni	4.414.146	4.199.894	214.253
Totali	7.951.743	7.492.828	458.914

Il decremento del costo storico e del fondo ammortamento dei fabbricati è l'effetto del conferimento degli immobili alla controllata AGROTIS S.r.l. e nello specifico:

Città	Ubicazione	Costo storico	F.do Amm.to	Valore netto contabile
Roma	Via G. Tomassetti, 9	2.633.593	1.228.796	1.404.797
Roma	Via G. Tomassetti, 3	124.144	110.545	13.599
Roma	Via Nomentana, 134	2.172.416	1.027.554	1.144.862
Cremona	Via Bergamo, 292	1.080.363	780.235	300.129
	TOTALE	6.010.517	3.147.130	2.863.386

I cespiti contabilizzati dall'Associazione sono afferenti le seguenti categorie:

- **Impianti:** sono riferiti agli impianti ubicati presso la sede di Via Giuseppe Tomassetti, n. 9 e presso le sedi dei Laboratori LSL di Maccaresse.
- **Altri beni:** riguardano arredi, macchine elettroniche, elettromeccaniche e automezzi.

In relazione alle aliquote di ammortamento, l'Associazione ritiene che quelle applicate siano sostanzialmente idonee anche a rappresentare la vita economica-tecnica dei cespiti. L'Associazione non ha mai effettuato rivalutazioni o svalutazioni con riferimento alle poste in esame.

I decrementi di periodo afferiscono al conferimento dei rami d'azienda come meglio descritto nel paragrafo "fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio".

Immobilizzazioni Finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a complessivi Euro 11.528.937 e sono costituite prevalentemente da partecipazioni.

Immobilizzazioni Finanziarie - Partecipazioni

Le partecipazioni ammontano ad Euro 11.214.219, di cui Euro 11.189.665 verso imprese controllate ed Euro 24.554 verso altre imprese, come di seguito dettagliate:

Partecipazioni in imprese controllate			
Descrizione	Costo storico	Fondo svalutazione partecipazioni	Valore netto al 31/12/2017
Agrotis srl	7.810.000		7.810.000
Inseme Spa	2.868.849		2.868.849
Servizi commerciali per gli allevatori –	50.912	-50.912	0
BOV srl	9.653	0	9.653
CRSA srl in liquidazione	10.200	-10.200	0
CIZ srl in liquidazione	1.001.674	-1.001.674	0
Semenitaly Srl	465.698	-239.000	226.698
Suiseme Srl	274.465		274.465
DQA Srl	9.000		9.000
Totale	12.500.451	-1.301.786	11.198.665

Partecipazione in altre imprese			
Descrizione	Costo storico	Fondo svalutazione partecipazioni	Valore netto al 31/12/2017
Con.s.da.bi	10.329	-	10.329
Agroqualità	5.669	-5.669	0
Azienda Agricola Le Cortine S.r.l.	100	-	100
Moliseinnovazione	4.400	-4.400	0
Crqa Spa	10.000	-4.875	5.125
Totale partecipazioni in altre imprese	30.498	-14.944	15.554

La principale variazione dell'esercizio ha riguardato l'incremento della partecipazione in Agrostis s.r.l. (già AIA Tech srl unipersonale) per Euro 7.800.000 a seguito del conferimento dei rami d'azienda del 14.11.2017, come già ampiamente commentato in precedenza.

Inoltre nel mese di dicembre 2017 è stata costituita una nuova società SUISEME, avente ad oggetto la diffusione di seme e riproduttori delle razze suine italiane selezionate dal Libro genealogico, esplicitamente prescritte dai Disciplinari delle DOP. L'obiettivo strategico è quello di qualificare i circuiti delle produzioni tutelate e valorizzare il nesso tra origine italiana e qualità. L'A.I.A. è entrata nel capitale della società sottoscrivendo una quota di partecipazione pari al 51% dell'intero capitale sociale, corrispondente al valore del marchio "SUISEME", marchio d'impresa depositato presso il Ministero dello Sviluppo Economico Ufficio Italiano Brevetti e Marchi con n. 302017000049831 (UA2017C179798) in data 9 maggio 2017, per Euro 274.464.

Le partecipazioni in imprese controllate e in altre imprese sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione e rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Associazione.

I valori delle partecipazioni sono stati nel corso dell'esercizio adeguati ai rispettivi patrimoni netti di spettanza, rilevati al 31.12.2017.

Immobilizzazioni finanziarie – Altri Crediti

Sono iscritti in bilancio crediti per depositi e cauzioni relativi ad affitti, utenze elettriche e telefoniche per complessivi Euro 8.668.

Attivo Circolante

Rimanenze

Ammontano a complessivi Euro 13.917 e sono prevalentemente riconducibili a dosi di liquido seminale bovino, in linea rispetto allo scorso esercizio.

Crediti

Ammontano, al netto del fondo svalutazione crediti, a complessivi Euro 8.004.427 e sono di seguito dettagliati unitamente alle rispettive variazioni:

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Crediti verso clienti	9.174.255	9.534.844	-360.589
(Fondo svalutazione crediti verso clienti)	-1.989.431	-1.905.692	-83.739
Crediti verso imprese controllate	989.116	918.222	29.644
(Fondo svalutazione crediti verso controllate)	-874.666	-874.666	-
Crediti verso imprese collegate	41.250	-	41.250
Crediti tributari	-	92.884	-92.884
Crediti diversi	705.153	152.440	552.713
(Fondo svalutazione crediti verso altri)	-	-	-
Totale crediti del circolante	8.004.427	7.918.032	86.395

I crediti verso clienti accolgono i saldi a credito verso gli associati (APA, ANA, ARA e altri soci), relativi alle quote associative e alle quote annuali integrative che le Associazioni provinciali di allevatori e le Associazioni regionali di allevatori sono impegnate a versare per le esigenze dell'attività svolta da AIA.

In dettaglio la situazione è di seguito esposta:

Descrizione (situazione al 31/12/2017)	Crediti	Debiti
Associazioni Nazionali Allevatori	1.030.751	92.111
Associazioni Regionali Allevatori	3.148.989	2.527.414
Associazioni Provinciali Allevatori	1.225.580	431.063
Altri soci	19.946	-
Totali	5.425.267	3.050.589

Il fondo svalutazione crediti pari ad Euro 2.864.097 è incrementato rispetto all'esercizio precedente per Euro 83.739.

A seguito di una puntuale e attenta analisi, svolta sui crediti in essere al 31.12.2017, il fondo svalutazione crediti è risultato congruo rispetto alla rischiosità potenziale dei crediti.

Si evidenzia inoltre che:

- compatibilmente con i tempi della Pubblica Amministrazione, non sussistono crediti di durata superiore a cinque anni;

- non esistono crediti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine in quanto l'Associazione non effettua operazioni rientranti in tali tipologie.

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide e i valori in cassa ammontano ad Euro 477.713, in aumento rispetto allo scorso esercizio, e sono di seguito dettagliate:

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Depositi bancari e postali	471.709	376.639	95.070
Assegni	0	0	0
Denaro e valori in cassa	6.004	8.236	-2.232
Totale disponibilità liquide	477.713	384.875	92.838

Per una migliore comprensione delle dinamiche finanziarie dell'esercizio si rinvia al rendiconto finanziario esposto nelle pagine successive.

PASSIVO

Patrimonio Netto

Si riportano nelle tabelle seguenti, le variazioni intervenute nel patrimonio dell'Associazione nell'ultimo esercizio.

Descrizione	Fondo di dotazione	Riserve statutarie	Altre riserve	Risultati a nuovo	Avanzo / (Disav.) di esercizio	Totale
Saldo al 31/12/2016	108.163	2.168.001	1.236.918	-	79.943	3.593.025
Destinazione avanzo 2016	-	-	79.943	-	-79.943	-
Altri movimenti	-	-	7.390.542	-	-	7.390.542
Avanzo 2017	-	-	-	-	29.171	29.171
Saldo al 31/12/2017	108.163	2.168.001	8.707.403	-	29.171	11.012.738

Vista la natura associativa dell'Ente, il medesimo è sottoposto al divieto normativo sulla distribuzione di utili, o di riserve di utili. Gli avanzi di gestione dei precedenti esercizi, negli enti di tipo associativo, concorrono alla formazione del patrimonio sociale, che non è distribuibile tra i soci, né direttamente, né indirettamente. A tale proposito si richiama il

disposto normativo di cui agli articoli del Codice Civile: artt. 37, 24, art.5, comma 4 quinquies del decreto legislativo n. 460/1997 e art. 25 comma 2 dello statuto sociale.

Le riserve sono aumentate per effetto della patrimonializzazione degli effetti positivi dell'operazione di conferimento dei rami d'azienda nella AGROTIS ed esprimono l'apporto nel capitale della suddetta società in termini di plusvalore ottenuto dalla cessione degli elementi patrimoniali.

In ottemperanza al contributo disposto dall'art.2427, punto 7 bis e del principio contabile n.28, applicati per analogia, di seguito si riporta la classificazione delle riserve in ordine alla loro possibilità di distribuzione:

Descrizione	Importo
I - Fondo di dotazione	108.163
II - Patrimonio vincolato	2.168.001
Riserve statutarie	2.168.001
Riserve vincolate	
III - Patrimonio libero	
Risultato gestionale esercizio in corso	29.171
Altre Riserve accantonate	8.707.403
Totale Patrimonio Netto	11.012.738

Nel Patrimonio vincolato sono ricomprese, tra le riserve statutarie, la "*riserva iniziative zootecniche*" costituita - a norma di Statuto - dagli utili realizzati dalla gestione dell'Associazione.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri ammontano, alla data del 31 dicembre 2017, ad Euro 330.186 incrementatosi di Euro 5.669 per adeguamento e risultano così composti:

- Accantonamento al Fondo Rischi Diversi per Euro 202.366;
- Accantonamento al Fondo Rischi per contenziosi diversi per Euro 31.598;
- Accantonamento al Fondo Ristrutturazione Organizzativa per progetti ad alta tecnologia per Euro 86.249;

- Accantonamento al Fondo Rischi per perdite future di Società controllate per Euro 9.973.

Debiti

I debiti ammontano a complessivi Euro 8.913.006 e sono in diminuzione rispetto allo scorso esercizio per Euro 1.797.398.

Nella tabella che segue si riporta apposito dettaglio:

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	variazione
Debiti verso banche	2.972	2.096.991	-2.094.019
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
Acconti	-	-	-
Debiti verso fornitori	7.703.228	7.497.456	205.772
Debiti verso imprese controllate		11.087	33.622
Debiti verso imprese collegate	-	-	-
Debiti tributari	470.399	421.547	48.852
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	333.801	199.716	134.085
Altri debiti	357.898	483.607	-125.709
Totale debiti	8.913.006	10.710.404	-1.797.398

I debiti verso banche ammontano ad Euro 2.972 e registrano una diminuzione di Euro (2.094.019) rispetto allo scorso esercizio quale effetto della cessione dello scoperto di conto corrente di Euro 1.998 mila ad AGROTIS.

I debiti tributari ammontano ad Euro 470.399 e riguardano essenzialmente gli importi per ritenute IRPEF su retribuzioni dei dipendenti e le ritenute di acconto operate sui pagamenti di collaboratori, nonché l'ammontare dell'IVA dovuta, oltre al debito per imposte.

I debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale ammontano ad Euro 333.801 ed hanno subito un aumento di Euro 134.085 rispetto al corrispondente importo dell'anno precedente.

I debiti verso altri pari ad Euro 357.898 accolgono principalmente gli importi relativi a debiti verso dipendenti per ferie e permessi maturati e non goduti, i compensi ancora da corrispondere all'Organo di Controllo ed agli amministratori.

Si evidenzia che non sussistono debiti di durata superiore a cinque anni.

Non esistono debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine in quanto l'Associazione non effettua operazioni rientranti in tali tipologie.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi ammontano ad Euro 352.494 e sono così individuabili:

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	variazione
Ratei passivi	-	-	-
Risconti passivi	352.494	452.648	-100.154
Totale ratei e risconti passivi	352.494	452.648	-100.154

La posta in esame, al 31 dicembre 2017, è interamente riferita a risconti passivi e accoglie essenzialmente il residuo contributo sui beni iscritti nel bilancio 2016 tra le immobilizzazioni che, in parallelo agli ammortamenti dei cespiti cui esso si riferisce, sono di competenza degli esercizi successivi.

ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano ad Euro 9.028.949 e sono relativi essenzialmente ad attività svolte istituzionalmente dell'Associazione. Si riferiscono per Euro 2.092.470 per contributi ordinari circa le quote di capo-grosso, Euro 1.621.392 a servizi di rilascio passaporti, Euro 721.879 di servizi per l'identificazione genetica di analisi parentela, Euro 521.122 per l'attività commerciale di fornitura campioni latte.

Altri ricavi e proventi

Ammontano a complessivi Euro 1.859.862 ed accolgono:

- per Euro 682.422 relativo a contributi maturati verso il MIPAAF a fronte dei vari progetti svolti dall'Associazione;
- per Euro 263.499 contributi da altre Amministrazioni Pubbliche

- per Euro 92.397 per contributi relativi ad un progetto in Uzbekistan.
- per Euro 394.622 relativo a contributi da Regioni (e nello specifico verso la Regione Lazio e verso la Regione Marche per le attività dei Controlli funzionali svolti dall'AIA nel corso dell'esercizio in sostituzione dell'associazione regionale di riferimento);
- per Euro 426.921 per contributi PSRN Misura 16.2 calcolati in misura proporzionale ai costi sostenuti negli ultimi due mesi del 2017 (principalmente costo del lavoro) considerando anche una possibile riduzione in percentuale di assegnazione del contributo da parte del ministero.

Inoltre, tra gli Altri proventi, trovano collocazione per complessivi Euro 707.667, gli esiti economici essenzialmente derivanti:

- dallo stralcio di posizioni di debito relative ad attività di anni pregressi qualificate come non dovute;
- dalle rettifiche di costi derivanti dalla chiusura di attività istituzionali, per le quali si negli anni precedenti si erano contabilizzati debiti per entità maggiori rispetto alla effettiva spesa;
- da rettifiche di altre voci di costo

Il Valore della produzione ammonta a complessivi Euro 11.596.478 in diminuzione di Euro 475.774 rispetto il precedente esercizio, sia per effetto dei minori contributi ministeriali ricevuti, sia per effetto della cessione di alcuni rami di attività alla AGROTIS.

Costi della produzione

Costi per materie prime sussidiarie e di consumo

Ammontano ad Euro 777.426 e rispetto allo scorso anno hanno subito una variazione in aumento per Euro 124.743 corrispondente ad una variazione in termini percentuali del 19,1%. La voce accoglie principalmente per Euro 585.660 i costi per l'acquisto di materiale di consumo per il laboratorio LGSN, per Euro 69.742 i costi per l'acquisto di materiale di

consumo per il laboratorio LSL, per Euro 6.970 i costi per l'acquisto di materiale di consumo per il laboratorio BN.

La voce accoglie inoltre costi per Euro 5.770 per l'acquisto di vaccini, Euro 46.538 per materiale di cancelleria e di consumo ed Euro 40.770 per spese anagrafiche equina-microchip ed Euro 21.975 per costi di carburante.

Costi per servizi

Ammontano ad Euro 4.857.258 e sono di seguito dettagliati:

Descrizione	31/12/2017	% su Vdp	31/12/2016	variazione
Collaborazione APA-Anagrafe equina	1.057.982	9,12%	1.283.703	-225.721
Allestimenti, partecipazione mostre	109.429	0,94%	87.833	21.596
Collaborazione APA-ARA-ANA	643.749	5,55%	1.057.061	-413.313
Consulenze e assistenza informatica	271.103	2,34%	324.860	-53.757
Consulenze	370.529	3,20%	463.526	-92.997
Collaboratori tecnici	532.891	4,60%	263.393	269.498
Utenze	383.104	3,30%	354.928	28.176
Manutenzioni e riparazioni	168.699	1,45%	170.672	-1.973
Pulizie uffici	71.968	0,62%	67.547	4.421
Assicurazioni	69.619	0,60%	57.783	11.836
Servizi Bancari	168.849	1,46%	201.708	-32.859
Servizi vari	1.009.337	8,70%	518.483	490.854
Totale costi per servizi	4.857.258	41,89%	4.851.497	5.761

I costi verso gli Organi di controllo ammontano ad Euro 15.000, mentre quelli verso gli amministratori ad Euro 106.737.

Costi godimento beni di terzi

I costi di godimento beni di terzi, pari ad Euro 306.523 sono relativi agli affitti passivi e noleggi software e auto. La voce si decrementa di Euro 25.393.

Costi per il personale

Il costo del personale ammonta ad Euro 4.391.529 e risulta ripartito come segue:

Descrizione	31/12/2017	% su Vdp	31/12/2016	% su Vdp	Variazione
Salari e stipendi	3.291.073	28,38%	2.985.136	28,88%	305.937
Oneri sociali su stipendi	798.709	6,89%	744.227	7,20%	54.482
Trattamento di fine rapporto	301.747	2,60%	262.107	2,54%	39.640
Totale costo del personale	4.391.529	37,87%	3.991.470	38,61%	400.059

I costi del personale risultano aumentati per Euro 400.059.

Alla data del 31 dicembre 2017, l'Associazione aveva alle proprie dipendenze n. 68 risorse.

Si riepiloga nella tabella seguente la consistenza e la variazione della forza media registrata nell'organico dell'Associazione nel corso degli ultimi due esercizi:

Categoria	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Dirigenti	9	4	5
Quadri	8	8	0
Impiegati	51	65	-14
Totali	68	77	-9

A fronte della riduzione in valori assoluti del numero del personale di 9 unità si osserva un aumento del costo del personale per effetto dell'aumento del numero dei dirigenti di 5 unità ed inoltre la riduzione delle 14 unità è avvenuta nell'ultimo mese dell'anno per cui ha avuto un minor impatto.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano ad Euro 421.458 e sono così individuabili:

Descrizione	31/12/2017	% su Vdp	31/12/2016	% su Vdp	Variazione
Ammortamento immob. immateriali	3.142	0,03%	3.142	0,03%	0
Ammortamento immob. materiali	324.509	2,80%	446.030	4,31%	-121.521
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	10.069	0,09%	0	0,00%	10.069
Svalutazione crediti	83.739	0,72%	620.000	6,00%	-536.262
Totale ammortamenti e svalutazioni	421.458	3,63%	1.069.172	10,34%	-647.713

La voce subisce una diminuzione pari ad Euro 647.713 per effetto del conferimento dei rami d'azienda come già descritto.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione ammontano ad Euro 381.061 e sono diminuiti per Euro (194.091) rispetto allo scorso esercizio. La voce comprende principalmente:

- Euro 120.407 per imposte e tasse di cui IMU per Euro 89.941 e TASI per Euro 5.904;
- Euro 28.411 per quote associative ed Euro 29.950 di quote di adesione ad enti vari.

Proventi ed oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano ad Euro 49.056 e sono di seguito evidenziati:

<i>Oneri finanziari</i>			
Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Interessi passivi bancari	49.039	212.893	-163.854
Interessi per ritardati pagamenti	17	1.157	-1.140
Totale oneri finanziari	49.056	214.050	-164.994

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte dell'esercizio sono pari ad Euro 377.250 e sono relative all'Irap di competenza dell'esercizio per Euro 179.820 e all'Ires per Euro 197.430.

Altre informazioni

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 2427 c.c., si precisa che:

- non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale (articolo 2427 c.c., comma 8);
- non vi sono proventi da partecipazioni (articolo 2427 c.c., comma 11);
- non vi sono rettifiche di valore o accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie, ai sensi del testo dell'articolo 2426 c.c.;
- l'Associazione non ha stipulato operazioni di locazione finanziaria né operazioni o contratti di altra natura finanziaria anche di natura derivata, secondo quanto richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 22, né operazioni o contratti di altra

natura finanziaria;

- l'Associazione non iscrive crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine (articolo 2427 c.c., comma 6-*ter*);
- l'Associazione non iscrive crediti e debiti in valuta, tali da comportare effetti derivanti dalla fluttuazione dei tassi di cambio anche dopo la chiusura dell'esercizio (articolo 2427 c.c., comma 6-*bis*);
- non si rilevano differenze temporali che abbiano comportato la rilevazione di imposte differite passive, né l'Associazione contabilizza imposte anticipate a vario titolo (articolo 2427 c.c., comma 14);
- nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valori superiori al loro *fair value* (articolo 2427-*bis* c.c., comma 2);
- i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio Sindacale sono evidenziati, ai sensi dell'articolo 2427 c.c., comma I, n. 16, nella sezione di commento dei costi per servizi.

* * * *

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente

Roberto Nocentini

Contatti

Associazione Italiana Allevatori
Roma, Via Giuseppe Tomassetti 9
Tel 0685451249
Fax 0685451230
segreteriaaia@aia.it
affarigenerali@pec.aia.it